LINEA MEZZOGIORNO

Edizione Campania

VENERDÌ 30 OTTOBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

quotidiano interattivo

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

CADE UN ELICOTTERO DELL'ESERCITO PER UN'ANOMALIA IN FASE DI DECOLLO. ANCHE 11 FERITI

Volo mortale per 4 italiani

Il campano Ruggia tra i quattro morti dell'elicottero precipitato in Bosnia

LA SCIMMIA PENSA

Pace fatta in maggioranza Non nel Paese

Oreste Vassalluzzo

Come avevamo ampiamente anticipato la protesta per il caro vita, caro benzina, caro gasolio, caro tutto, è appena all'inizio. Con un Governo sempre più miope nella lettura della realtà che ci circonda. Gli agricoltori sono sempre in presidio in quel di Battipaglia e l'altro ieri anche da Caserta hanno portato avanti una protesta, senza sfasciare nulla ricordiamolo, con una marcia che ha raggiungo le prefetture di Caserta e Salerno. Una protesta, quella degli agricoltori, iniziata ben prima di quelle dei Tir, al Sud ovviamente in regioni come Calabria e Puglia. E i geni del Governo non hanno fatto altro che etichettare le proteste come guidate dalla criminalità organizzata. Parlateci con gli agricoltori, scoprirete che non c'è nulla di criminale nel chiedere di poter fare il loro lavoro senza dover fallire da un giorno all'altro a causa di costi così elevati da far impazzire qualsiasi genio della finanza. E adesso ci sono anche i tassisti, altra categoria da sempre abituata a manifestazioni di protesta, che si mobilita a Roma. Il Governo, impegnato nel far quadrare numeri e posizioni interne alla coalizione per la Manovra 2027, diciamo così ha preso sotto gamba la situazione che, ribadisco ancora una volta, sta sfuggendo di mano. Il carburante continua ad essere costantemente sopra i due euro al litro (il gasolio meglio non parlarne) e si pensa, dalle parti di Palazzo Chigi, che qualche "coperta calda" costituita da qualche incentivo qua e là possa bastare per la tenuta della pace sociale. La pace è fatta, in Manovra, s'intende. Ma quella sociale è ben lungi da essere raggiunta. Scopriremo che l'autunno caldo non è ancora finito. Una forte stretta di mano a tutti.



Un elicottero militare italiano Ch-47 in forza all'operazione Althea è precipitato in Bosnia-Erzegovina mentre era impegnato in un'operazione addestrativa. Quattro i militari morti: due dell'Esercito e due della Croce Rossa. Undici feriti, nessuno in pericolo di vita. Le vittime sono il Sergente salernitano (EI AVES) Simone Ruggia,il Sergente (EI AVES) Claudio Marchesi, del Tenente del Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana (CRI) Franco Adriano Zecchillo e del Sergente del Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana (CRI) Laura Procacci.

All'interno

IL SINDACATO DI BASE OGGI SCENDE IN PIAZZA IN 50 CITTA'. NAPOLI PRESIDIATA

Si rischia un venerdì nero con lo sciopero generale



Da Milano a Napoli, passando per Torino, Bologna e Roma si scenderà in piazza in oltre 50 città italiane doggi in occasione dello sciopero generale indetto dal sindacato di base Usb contro "l'economia di guerra" e il "carovita". Una mobilitazione contro il riarmo e il carovita che unirà lavoratori, pensionati, studenti, movimenti per la casa e realtà pro-Pal. 'Abbassate le armi, alzate i salari. Blocchiamo tutto!': è lo slogan della protesta.

All'interno

E' ACCADUTO



FI, bocciato ricorso di Pino Bicchielli

All'interno



Consorzio cimitero Scomparsi 2 milioni

All'interno



A Pompei riemerge armadio femminile

All'interno



Il Napoli ritrova il suo bomber

Nello Sport

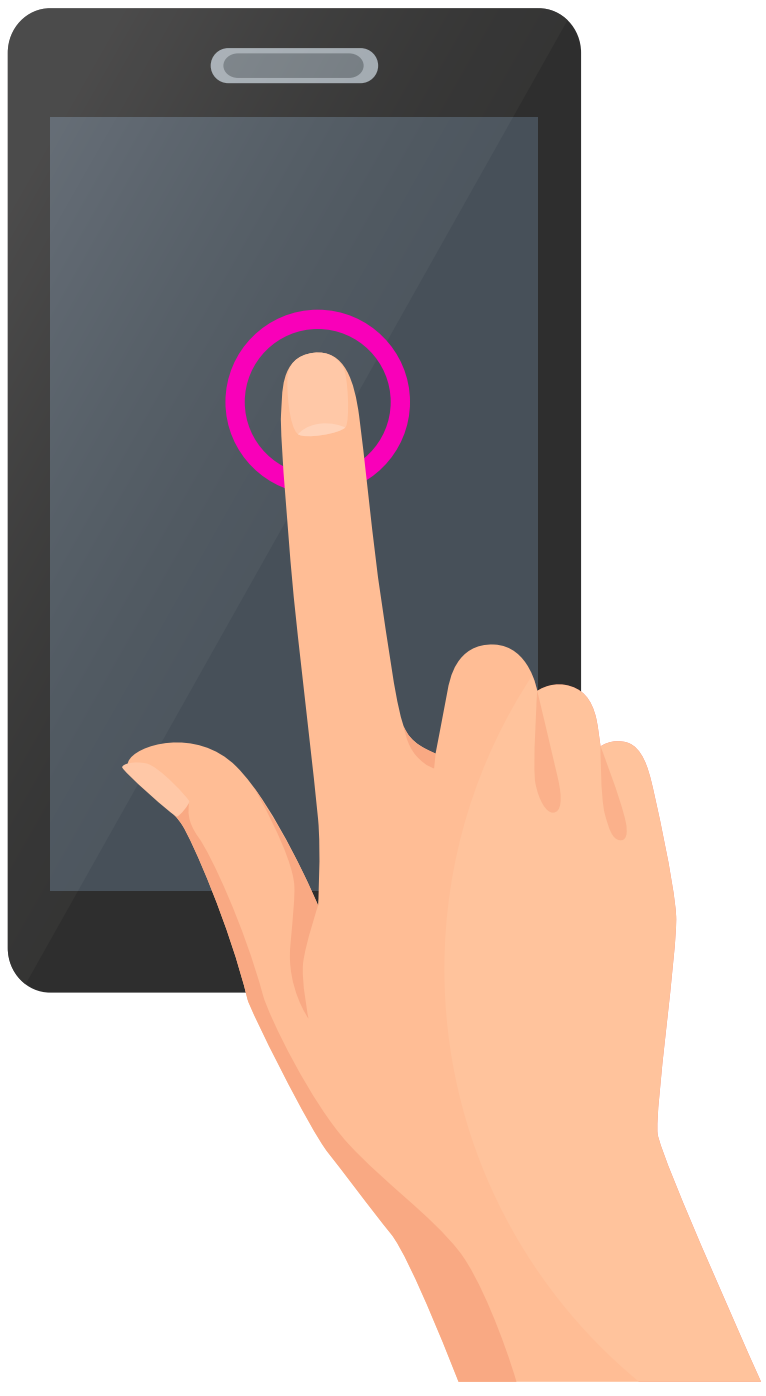
TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditata alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809

CADE UN CHINOOK, 4 MORTI E 11 FERITI: È SPIRATO IL SERGENTE SALERNITANO SIMONE RUGGIA

Sangue italiano in Bosnia Precipita elicottero militare

L'incidente è avvenuto durante un'attività addestrativa della missione Eufor Althea nella zona di Brčko. Tra le vittime due militari dell'Esercito e due appartenenti alla Croce Rossa

Oreste Vassalluzzo



BRČKO - Una tragedia ha colpito il contingente italiano impegnato nella missione europea Eufor Althea in Bosnia-Erzegovina. Un elicottero Chinook dell'Esercito italiano è precipitato ieri nella zona di Brčko, provocando la morte di quattro persone e il ferimento di altri undici militari. Tra le vittime c'è il salernitano Simone Ruggia *(nella foto),* Sergente (EI AVES) di stanza Virerbo. Simone Ruggia era a Viterbo da almeno otto anni. Lascia la fidanzata, i genitori e la sorella. Insieme a Claudio Marchesi apparteneva all'Aviazione dell'esercito: al Primo reggimento Antares di Viterbo. Uno era il pilota e l'altro lo specialista dell'elicottero. Le altre vittime sono il Sergente (EI AVES) Claudio Marchesi, il Tenente del Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana Franco Adriano Zecchillo e il Sergente del Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana Laura Procacci. Secondo le prime ricostruzioni, il velivolo, un CH-47 Chinook caratterizzato dal doppio rotore, avrebbe improvvisamente perso stabilità durante il volo a bassa quota, iniziando una spirale discendente prima di schiantarsi al suolo in un'area rurale. A bordo si trovavano quindici persone. Il bilancio definitivo parla di quattro vittime italiane e undici feriti, nessuno dei quali sarebbe in pericolo di vita. Immediati i soccorsi sul luogo dell'incidente, dove sono intervenuti vigili del fuoco, protezione civile e unità militari della missione Eufor. Le operazioni di recupero si sono rivelate particolarmente complesse a causa delle condizioni del relitto e della frammentazione della fusoliera. Secondo le prime informazioni, i due militari deceduti appartenevano al Comando Aviazione dell'Esercito di Viterbo e sarebbero il pilota e uno specialista di bordo del Primo Reggimento Antares. Il velivolo sarebbe partito proprio dalla base laziale nelle ore precedenti l'incidente. Le autorità militari hanno immediatamente aperto un'inchiesta per accertare le cause della sciagura. Tra le ipotesi al vaglio vi sarebbe anche quella di un possibile impatto con cavi dell'alta tensione, ma al momento non esistono conferme ufficiali.

La missione Eufor Althea ha precisato che l'elicottero era impegnato in un'attività addestrativa di routine. Anche il comando della forza multinazionale ha annunciato l'avvio di un'indagine approfondita per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. L'ambasciatrice d'Italia in Bosnia-Erzegovina, Sarah Castellani, ha raggiunto il luogo dell'incidente. Secondo le prime informazioni raccolte, lo schianto sarebbe avvenuto poco dopo il decollo dall'aeroporto di Brčko. Profondo il cordoglio espresso dalle istituzioni italiane. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato un messaggio al capo di Stato Maggiore della Difesa, Luciano Portolano, manifestando vicinanza alle famiglie delle vittime e a tutto il personale coinvolto. Anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha espresso il proprio dolore per l'accaduto, mentre il ministro della Difesa Guido Crosetto ha parlato di «dolore immenso» ricordando il servizio reso al Paese dai militari caduti.

IL FATTO

Le altre vittime sono il Sergente (EI AVES) Claudio Marchesi, il Tenente del Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana Franco Adriano Zecchillo e il Sergente del Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana Laura Procacci

L'Italia guida le operazioni in Bosnia-Erzegovina per mantenere la sicurezza nell'area

Eufor Althea, la missione europea nei Balcani

SARAJEVO - L'elicottero italiano precipitato oggi operava nell'ambito di Eufor Althea, la missione militare dell'Unione Europea impegnata in Bosnia-Erzegovina per garantire il mantenimento della sicurezza e la stabilità del Paese balcanico. L'operazione è stata avviata il 2 dicembre 2004, subentrando alla forza multinazionale Sfor guidata dalla Nato dopo la guerra che negli anni Novanta devastò l'ex Jugoslavia. La missione rappresenta ancora oggi uno degli strumenti principali attraverso cui l'Unione Europea sostiene il processo di consolidamento istituzionale della Bosnia-Erzegovina e accompagna il suo percorso di avvicinamento alle istituzioni comunitarie. Dal gennaio 2026 il comando dell'operazione è affidato al generale di divisione Maurizio Fronda, confermando il ruolo di primo piano svolto dall'Italia all'interno della missione. Il nostro Paese aveva già assunto la guida di Eufor Althea in due precedenti occasioni, tra il 2005 e il 2006 e successivamente tra il 2008 e il 2009. Il compito principale della missione è garantire l'applicazione degli accordi di Dayton, che nel 1995 sancirono la fine della guerra in Bosnia-Erzegovina. Parallelamente, i militari europei collaborano con le autorità locali per mantenere un ambiente sicuro e contribuire alla crescita delle capacità operative delle forze armate bosniache attraverso attività di addestramento e esercitazioni congiunte. Nel corso degli anni gran parte delle responsabilità operative è stata progressivamente trasferita alle istituzioni locali, in linea con il principio della cosiddetta "local ownership". Per questo motivo la consistenza della missione è stata fortemente ridotta rispetto agli inizi, quando erano schierati circa seimila militari. Oggi il limite massimo autorizzato è di 320 unità. L'Italia continua comunque a fornire un contributo significativo. Nel 2025 il contingente nazionale era composto da circa 199 militari, supportati da 44 mezzi terrestri e un mezzo aereo. Attualmente il personale italiano impiegato nella missione proviene principalmente dalla Brigata Informazioni Tattiche dell'Esercito, dal 3° Reggimento Bersaglieri e dal Comando Aviazione dell'Esercito (Aves), che mette a disposizione elicotteri multiruolo AB-205 e CH-47F. Il quartier generale di Eufor Althea è situato a Camp Butmir, nei pressi di Sarajevo, ma i reparti operano in diverse aree della Bosnia-Erzegovina. Oltre alle attività di sicurezza, la missione sostiene programmi di bonifica degli ordigni residuati bellici, di smaltimento di armi e munizioni e di sminamento delle aree ancora interessate dalle conseguenze del conflitto degli anni Novanta. Attualmente partecipano all'operazione 24 Paesi. Oltre a 18 Stati membri dell'Unione Europea, contribuiscono anche Albania, Cile, Moldova, Macedonia del Nord, Svizzera e Turchia.



ERA CRESCIUTO A PASTENA

Il sergente Ruggia aveva frequentato l'istituto Focaccia
Da otto anni si era trasferito a Viterbo dove lavorava



Il lungo viaggio di Simone da Salerno al sogno dell'Esercito

Remo Ferrara

Di Simone Ruggia, prima che la sua morte consegnasse il nome alla cronaca nazionale, Pastena conosceva soprattutto ciò che un quartiere conserva dei propri ragazzi. Un volto, un cognome, gli anni trascorsi tra casa e scuola, le conoscenze comuni, gli incontri occasionali, le strade percorse tante volte da non farci più caso. Frammenti di una vita che nessuno pensa di dover custodire come una memoria preziosa, perché sembrano destinati a ripetersi, a moltiplicarsi, a durare. Poi arriva una notizia che interrompe tutto. E ciò che fino al giorno prima appariva ordinario diventa improvvisamente irripetibile.Simone era salernitano. Viveva a Pastena, uno dei quartieri più popolosi della zona orientale della città, e vi era rimasto fino a circa otto anni fa, quando la sua vita aveva preso la direzione di Viterbo.

Aveva frequentato, secondo i ricordi emersi sui social, l'istituto Focaccia, una delle scuole cittadine legate alla formazione tecnica di generazioni di giovani. Due riferimenti apparentemente piccoli, eppure capaci di restituire alla sua storia una dimensione che il grado militare, da solo, non potrebbe raccontare.Perché prima del sergente c'era stato il ragazzo di Pastena. Prima della disciplina militare, le lezioni, le interrogazioni, gli esami. Prima dell'uniforme, quella stagione nella quale si è ancora abbastanza giovani da credere che il futuro sia un territorio sconfinato e abbastanza grandi da cominciare a capire che, per conquistarsene un pezzo, bisogna scegliere una strada. Pastena è uno di quei quartieri nei quali Salerno conserva una dimensione riconoscibile, fatta di attività commerciali, scuole, palazzi, piazze e relazioni che si intrecciano nella quotidianità. Un pezzo di città cresciuto nel tempo, capace di conservare un'identità propria pur essendo parte integrante di una realtà urbana più grande.È qui che Simone aveva vissuto fino al trasferi mento nel Lazio. Qui si colloca una parte importante della sua formazione, prima che gli impegni professionali lo portassero lontano. Non conosciamo ancora abbastanza della sua vita privata per raccontarne abitudini, amicizie o luoghi del cuore. Sarebbe facile, ma scorretto, immaginarlo lungo le strade del quartiere, attribuirgli ritrovi abituali o inventare episodi della giovinezza. Pastena, però, rappresenta un dato concreto della sua biografia. È il territorio al quale apparteneva, il luogo nel quale si era sviluppata quella parte dell'esistenza che precede le scelte definitive dell'età adulta. E una città, quando perde uno dei suoi figli, finisce inevitabilmente per ritrovare nei luoghi anche il significato dei ricordi.

Qualcuno resterà nella propria città. Altri andranno lontano. Qualcuno sceglierà un mestiere prevedibile, altri una professione capace di imporre sacrifici, disciplina e responsabilità non comuni. Simone Ruggia aveva scelto quest'ultima strada.

Circa otto anni fa aveva lasciato Pastena per trasferirsi a Viterbo. Non sappiamo ancora se quella partenza avesse coinciso esattamente con l'inizio della carriera militare o con una sua successiva fase. Ma sappiamo che la città laziale sarebbe diventata il luogo nel quale costruire una parte importante della propria vita adulta.

Otto anni non sono una parentesi. Sono un tempo nel quale cambiano le prospettive, si consolidano le scelte, si costruiscono relazioni, si impara a riconoscere come familiare ciò che inizialmente appariva sconosciuto. C'è una geografia particolare nelle vite di chi lascia il Mezzogiorno.

La città delle origini continua a custodire una parte dell'identità, mentre quella nella quale si vive diventa il territorio delle responsabilità quotidiane. Due appartenenze che non necessariamente si escludono e che possono convivere senza bisogno di stabilire quale sia la più importante.

Per Simone, Salerno e Viterbo avevano finito per rappresentare due capitoli della stessa storia.

La prima custodiva la giovinezza, il quartiere di Pastena, gli anni del Focaccia. La seconda quelli della maturità professionale, il servizio nell'Aviazione dell'Esercito, la progressione di carriera, le responsabilità assunte.

Da una parte il ragazzo che frequentava una scuola salernitana, dall'altra il sergente del 1° Reggimento Aviazione dell'Esercito «Antares». Due immagini della stessa persona, separate dal tempo e unite da una continuità che soltanto chi lo ha conosciuto potrebbe raccontare fino in fondo.

La sua vicenda professionale lo aveva portato infatti nell'Aviazione dell'Esercito, nell'ambito del reparto di stanza all'aeroporto militare «Tommaso Fabbri» di Viterbo. Una realtà specializzata nell'impiego degli elicotteri da trasporto, nella quale ogni attività richiede preparazione, rigore e capacità di lavorare insieme.

Cè un momento, nella vita di ogni giovane, in cui le aspirazioni smettono di essere racconti sul futuro e diventano impegni quotidiani. Non sappiamo quando Simone abbia deciso di intraprendere la carriera militare, né quali ragioni personali abbiano orientato quella scelta. Sarebbe poco rispettoso attribuirgli vocazioni infantili, sogni mai raccontati o frasi che nessuno ha raccolto. Sappiamo, però, dove lo aveva condotto quella decisione. E il percorso, nella sua essenzialità, racconta già qualcosa.

Diventare un professionista dell'Aviazione dell'Esercito significa entrare in un'organizzazione che chiede precisione, disponibilità, spirito di squadra. Non è una vita necessariamente migliore o più nobile delle altre. È una vita diversa, costruita intorno a un impegno preciso. E forse il modo più corretto di rispettarla consiste proprio nel riconoscere questa differenza senza trasformarla in una leggenda.

Le carriere militari si raccontano spesso attraverso i gradi, gli incarichi, le destinazioni. Sono elementi importanti, certamente. Ma offrono una rappresentazione incompleta dell'uomo che li ha conquistati. Dicono dove ha prestato servizio, non necessariamente chi fosse. Descrivono una progressione professionale, non tutto ciò che l'ha accompagnata.

Nel caso di Simone, una traccia del percorso emerge anche da un decreto ministeriale del 2024 relativo all'immissione nel ruolo dei sergenti, nel quale compare il suo nome. Un passaggio amministrativo, apparentemente freddo, fatto di elenchi, numeri, disposizioni e procedure. Eppure, dietro ogni nominativo di quei documenti, esiste una vicenda personale: preparazione, aspettative, obiettivi raggiunti, nuove responsabilità.

È curioso come la burocrazia riesca a essere tanto precisa nel registrare le tappe di una carriera e tanto incapace, inevitabilmente, di raccontarne il significato umano.

Un numero in graduatoria non restituisce l'impegno di una persona. Un grado non ne descrive il carattere. Un reparto non ne esaurisce l'identità.

Simone Ruggia era anche tutto ciò che non compare nei documenti.

Era il ragazzo che aveva vissuto a Pastena, prima di diventare un militare in servizio lontano da Salerno. Era uno studente del Focaccia, prima di diventare un professionista dell'Aviazione dell'Esercito.

Era una persona che aveva costruito il proprio percorso in un ambiente impegnativo, lontano dal quartiere nel quale era cresciuto. Era, soprattutto, un'esistenza che non può essere raccontata soltanto partendo dall'ultimo giorno.

Simone Ruggia era partito da Pastena e aveva costruito altrove il proprio cammino. Per otto anni Viterbo era stata una parte importante di quella strada. Un percorso fatto di scelte, responsabilità, impegno, di una giovinezza lasciata alle spalle e di un futuro ancora da costruire.

Quel cammino si è interrotto troppo presto. Ma sarebbe un'altra ingiustizia ricordarlo soltanto per il punto in cui si è fermato, dimenticando tutta la strada che aveva percorso.



La presidente della Banca Centrale Europea annuncia le dimissioni dal 7 febbraio 2027

Lagarde lascia la BCE: «Non posso restare, ho delle cose da dire»

FRANCOFORTE - *Christine Lagarde lascia la guida della Banca Centrale Europea con oltre un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale del mandato. La presidente della BCE ha annunciato che terminerà il proprio incarico il 7 febbraio 2027, spiegando che la decisione nasce dall'esigenza di poter esprimere liberamente le proprie convinzioni su temi che ritiene centrali per il futuro dell'Europa e della comunità internazionale. Una scelta che la stessa Lagarde ha motivato con parole particolarmente significative. «Non penso di poter rimanere neutrale», ha dichiarato rispondendo alle domande dei giornalisti al termine della conferenza stampa di commiato. «Sono interessata alla verità e molto spesso vedo questa verità offesa, contraddetta da rappresentazioni distorte. Dalla posizione che ho occupato negli ultimi vent'anni, tra Fondo Monetario Internazionale e Banca Centrale Europea, ci sono cose che sento di dover dire». La presidente uscente ha sottolineato di ritenere che la propria voce possa ancora essere utile in una fase caratterizzata da profonde trasformazioni politiche, economiche e sociali. Tuttavia, ha precisato di non poter svolgere questo ruolo continuando a guidare un'istituzione che per sua natura deve mantenere una rigorosa neutralità. Nel breve videomessaggio diffuso sui social, Lagarde ha salutato i dipendenti e i cittadini europei definendo la BCE una «roccia» e affermando di lasciare l'istituzione «con il senso del dovere compiuto e una Banca centrale pronta per il futuro». La presidente ha inoltre ringraziato quanti hanno lavorato al suo fianco negli ultimi sette anni. L'annuncio è stato accolto con una lunga standing ovation del Consiglio direttivo della BCE. Numerosi i messaggi di apprezzamento arrivati dalle istituzioni europee e dai leader nazionali. Il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, ha ricordato il ruolo svolto da Lagarde durante alcuni dei momenti più delicati della storia recente dell'Unione Europea, dalla pandemia alla crisi energetica, fino alle conseguenze economiche della guerra in Europa. Anche la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ha espresso gratitudine per il lavoro svolto alla guida dell'istituto centrale, sottolineandone il contributo alla stabilità dell'euro e alla credibilità internazionale della moneta unica. Messaggi di riconoscimento sono arrivati inoltre dall'Eurogruppo, dal cancelliere tedesco Friedrich Merz e dal presidente francese Emmanuel Macron, che hanno evidenziato la capacità di Lagarde di guidare la BCE in una fase segnata da forti turbolenze economiche e geopolitiche. Con l'ufficializzazione delle dimissioni si apre ora la partita per la successione. La Commissione europea ha già fatto sapere che il processo di individuazione del nuovo presidente è aperto e che l'obiettivo sarà individuare una figura autorevole in grado di garantire continuità e stabilità all'istituzione. Nei prossimi mesi il Consiglio europeo sarà chiamato a individuare il successore seguendo la procedura prevista dai Trattati dell'Unione.*

Strage ferroviaria, sale a 69 il bilancio delle vittime. Due italiane ancora disperse

Spagna *Proseguono le ricerche e le operazioni di identificazione dopo il disastro sulla linea ad alta velocità Madrid-Siviglia. Una delle tre connazionali inizialmente irreperibili è stata rintracciata e sta bene*

Xavier Martinelli

MADRID - La Spagna si è fermata per ricordare le vittime del più grave incidente ferroviario degli ultimi anni. Sale ad almeno 69 morti il bilancio provvisorio dello scontro tra due treni ad alta velocità avvenuto a Urda, nella provincia di Toledo, lungo la linea Madrid-Siviglia, mentre continuano le ricerche tra i rottami dei convogli precipitati lungo un terrapieno dopo il violento impatto. Il numero delle vittime potrebbe aumentare ulteriormente. Le autorità spagnole hanno infatti confermato decine di segnalazioni di persone ancora disperse, mentre le operazioni di identificazione procedono attraverso il lavoro dei medici legali e l'acquisizione dei campioni di Dna. Sul fronte italiano, la Farnesina ha reso noto che una delle tre connazionali inizialmente risultate disperse è stata rintracciata e ha contattato il Consolato italiano a Madrid rassicurando sulle proprie condizioni di salute. Restano invece ancora due donne italiane di cui non si hanno notizie certe, mentre un connazionale risulta ricoverato in ospedale. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha confermato che il consolato e l'ambasciata italiana stanno seguendo costantemente l'evolversi della situazione, mantenendo i contatti con le famiglie coinvolte e con le autorità spagnole. «È una tragedia immane», ha dichiarato il titolare della Farnesina, esprimendo la vicinanza dell'Italia al popolo spagnolo. Tra le vittime accertate figura anche Fatima Bañez, ex ministra del Lavoro nei governi guidati da Mariano Rajoy e attuale presidente della fondazione della Confederazione degli industriali spagnoli. La conferma della morte è arrivata nelle ultime ore dagli organismi imprenditoriali nazionali che hanno ricordato il suo impegno istituzionale e professionale. Il governo spagnolo ha proclamato tre giorni di lutto nazionale. In tutto il Paese si sono svolti minuti di silenzio davanti a municipi, istituzioni e sedi pubbliche. A Madrid le commemorazioni hanno coinvolto il Senato, l'Assemblea regionale e il Comune, mentre iniziative analoghe si sono tenute in numerose città della penisola iberica. Il premier Pedro Sánchez, dopo una visita al centro di coordinamento delle emergenze, ha assicurato il massimo impegno dello Stato sia nell'assistenza ai familiari delle vittime sia nell'accertamento delle cause del disastro.

La Farnesina segue la situazione delle due italiane ancora disperse, mentre la Spagna vive giorni di lutto nazionale. Proseguono le operazioni di identificazione delle vittime e gli accertamenti sulle cause della sciagura



«Tutto lo Stato è mobilitato davanti a questa tragedia umana», ha affermato, garantendo che verranno chiarite tutte le responsabilità e rafforzati i sistemi di sicurezza per evitare il ripetersi di eventi simili.

Anche Papa Leone XIV ha inviato un messaggio di cordoglio esprimendo dolore per la tragedia e vicinanza ai familiari delle vittime, oltre ad un incoraggiamento ai soccorritori impegnati nelle operazioni di assistenza. Nel frattempo il presidente della regione Castiglia-La Mancia, Emiliano García-Page, ha riferito che oltre cento persone sono rimaste ferite nello schianto. Molte sono state già dimesse dagli ospedali, mentre restano ricoverati i casi più complessi, sebbene le condizioni dei feriti più gravi vengano giudicate in miglioramento.

Le indagini proseguono per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e individuare le eventuali responsabilità che hanno portato al tamponamento tra i convogli dell'alta velocità.



Israele, ombre alle urne: indagine su presunte interferenze straniere e compravendita di voti

Il caos *La Commissione elettorale centrale chiede l'intervento dello Shin Bet . Nel frattempo proseguono gli arresti sulle presunte irregolarità che avrebbero coinvolto esponenti legati al partito arabo Ra'am*

Oreste Vassalluzzo

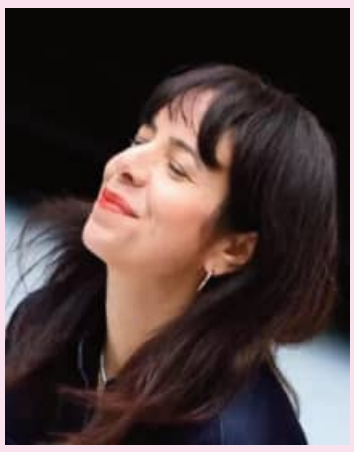


GERUSALEMME - A pochi giorni dalle elezioni che hanno ridisegnato gli equilibri politici israeliani, sul voto si allunga l'ombra di presunte interferenze straniere e di un possibile sistema di corruzione elettorale che avrebbe avuto l'obiettivo di influenzare l'affluenza in alcune aree del Paese. Il presidente della Commissione elettorale centrale, il giudice Noam Sohlberg, ha chiesto formalmente allo Shin Bet, il servizio di sicurezza interno israeliano, di approfondire le accuse emerse nelle ultime ore dopo la trasmissione di informazioni definite «eccezionalmente gravi» da parte del direttore dell'intelligence interna David Zini. Al centro delle verifiche vi sarebbe il sospetto trasferimento di ingenti somme di denaro provenienti da ambienti stranieri, finalizzate ad aumentare la partecipazione al voto nella comunità araba attraverso strumenti ritenuti illegali. Secondo quanto riferito dalla Commissione elettorale, gli elementi raccolti sarebbero considerati sufficientemente solidi da richiedere ulteriori approfondimenti investigativi. Parallelamente prosegue l'inchiesta sui presunti episodi di compravendita di voti. Nelle ultime ore la polizia israeliana ha arrestato altri quattro uomini nel sud del Paese, portando a sette il numero complessivo delle persone finite sotto indagine dall'apertura del procedimento. Gli interrogatori sono affidati all'Unità nazionale anticorruzione Lahav 433. I media israeliani riferiscono che gli arrestati sarebbero stati identificati dal partito arabo Ra'am come propri attivisti. La formazione politica ha respinto ogni accusa, contestando l'impianto investigativo. Ad alimentare il clima di tensione politica è intervenuto anche il Likud, che ha denunciato presunti brogli elettorali sostenendo che le consultazioni sarebbero state condizionate da episodi di corruzione, minacce e incentivi economici agli elettori. Il partito di Benjamin Netanyahu ha consegnato alla Commissione elettorale materiale investigativo che, secondo i suoi rappresentanti, documenterebbe l'offerta di denaro contante e buoni carburante in cambio del voto. Le accuse, tuttavia, sono state accolte con cautela da parte di diversi osservatori. Fonti della polizia e della stessa Commissione elettorale, citate da alcuni media israeliani, avrebbero infatti escluso al momento evidenze tali da consentire di parlare di una frode elettorale sistematica. Sul caso è intervenuto anche il presidente dello Stato di Israele, Isaac Herzog, che ha invitato a fare piena luce sulle accuse senza alimentare generalizzazioni nei confronti dell'elettorato arabo. «L'integrità delle nostre elezioni costituisce un valore democratico supremo», ha affermato Herzog, aggiungendo che eventuali responsabilità dovranno essere accertate nel pieno rispetto della legge. Il capo dello Stato ha tuttavia ammonito contro il rischio di attribuire comportamenti illeciti a un'intera comunità che ha semplicemente esercitato il proprio diritto di voto. Nel frattempo lo scrutinio risulta completato al 100 per cento. I dati provvisori attribuiscono al blocco guidato da Benjamin Netanyahu 53 seggi, mentre il fronte del cambiamento guidato da Gadi Eisenkot si ferma a 48. Determinante il peso delle forze arabe, che complessivamente raccolgono 19 seggi. La Commissione elettorale ha precisato che i risultati ufficiali saranno proclamati il 4 novembre, termine entro il quale verranno ultimati anche tutti i controlli sull'integrità del processo elettorale.

Berlino, bufera sulla candidata sindaca della Linke

«Temo ambienti estremisti vicini alla causa palestinese»

BERLINO - Una frase finita per errore nelle bozze di un'intervista rischia di trasformarsi in un caso politico capace di complicare le trattative per la formazione del futuro governo regionale di Berlino. Al centro della polemica c'è Elif Eralp, esponente della Linke e candidata alla guida della capitale tedesca. Secondo quanto riportato dallo Spiegel, durante la fase di revisione dell'intervista Eralp avrebbe confidato di temere alcuni simpatizzanti della causa palestinese vicini ad ambienti estremisti e, in particolare, figure che gravitano attorno a settori radicali presenti anche nell'orbita politica berlinese. Timori che, secondo quanto emerso, riguarderebbero non soltanto la propria sicurezza personale ma anche quella dei familiari. A suscitare particolare attenzione sarebbe il



riferimento a Ibrahim Ibrahim, storico attivista della causa palestinese, indicato come vicino alle posizioni del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (PFLP), organizzazione considerata terroristica da Unione Europea e Stati Uniti. Secondo le ricostruzioni riportate dai media tedeschi, Ibrahim avrebbe preso parte negli ultimi anni a diverse iniziative pubbliche in Germania ed espresso apprezzamenti nei confronti di esponenti di Hamas, circostanze che hanno alimentato le polemiche politiche e mediatiche attorno alla vicenda. Le rivelazioni hanno provocato reazioni anche all'interno dell'area progressista tedesca. Tra le voci più critiche quella dell'ex ministro federale della Salute Karl Lauterbach, esponente della Spd, che ha espresso dubbi sulla possibilità che una figura che dichiara di sentirsi minacciata possa assumere un incarico così delicato sul piano della sicurezza pubblica. La replica di Eralp è arrivata nelle ore successive. Pur evitando di commentare nel dettaglio il contenuto pubblicato dallo Spiegel, la candidata ha assicurato che la sicurezza della città rappresenterà una priorità assoluta e ha ribadito di non avere alcuna intenzione di lasciarsi intimidire.


RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it

Caso Siher, il Csm valuta una tutela per la gip Landoni

Il Consiglio Superiore della Magistratura dopo le dichiarazioni della premier: «Critiche oltre il limite della legittima contestazione»

ROMA - *Si apre un nuovo fronte istituzionale attorno alla decisione della gip di Milano Tiziana Landoni che ha disposto la mancata convalida del fermo di Youssef Siher, il ricercatore ritenuto dagli investigatori tra i promotori dei canali social del "Movimento 17 ottobre". La maggioranza dei consiglieri togati del Consiglio Superiore della Magistratura, con l'eccezione dei rappresentanti di Magistratura Indipendente, insieme ai consiglieri laici Ernesto Carbone, Michele Papa e Roberto Romboli, ha infatti presentato una richiesta di apertura di una pratica a tutela della magistrata. Il documento è stato depositato presso il Comitato di Presidenza di Palazzo Bachelet e prende posizione sulle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dalla presidente del Consiglio in merito al provvedimento emesso dalla giudice milanese. Secondo i firmatari, le affermazioni rivolte alla decisione della gip avrebbero oltrepassato il perimetro della normale critica istituzionale. Nel testo si evidenzia infatti come le dichiarazioni vengano considerate «inaccettabili» perché rischierebbero di delegittimare non soltanto il singolo magistrato ma anche l'esercizio della funzione giurisdizionale. I consiglieri precisano che le decisioni dei giudici possono essere oggetto di contestazione e dibattito pubblico, anche in termini severi, ma non dovrebbero essere rappresentate come un ostacolo alla sicurezza dei cittadini o come una mortificazione dell'attività svolta dalle forze dell'ordine. Nella richiesta si sottolinea inoltre la particolare rilevanza istituzionale della vicenda, in quanto le critiche provengono dalla più alta autorità del Governo. Una circostanza che, secondo i promotori dell'iniziativa, rischierebbe di trasformare pronunce giudiziarie controverse in strumenti di contrapposizione politica. Il documento richiama infine il principio secondo cui sicurezza e garanzie costituzionali non rappresentano valori in conflitto tra loro, ribadendo la necessità di salvaguardare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, funzioni che il Csm è chiamato a tutelare. Sarà ora il Comitato di Presidenza del Consiglio Superiore della Magistratura a valutare la richiesta e a decidere i successivi passaggi procedurali.*



Lo scontro *Nel dibattito sulla manovra emergono i primi dettagli sul fondo destinato alle misure previdenziali*

Fratelli d'Italia parla di una possibile risposta ai lavoratori, mentre l'opposizione critica il ricorso a interventi temporanei

Manovra e pensioni, Osnato apre alla flessibilità in uscita

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La partita sulle pensioni resta aperta e continua ad animare il confronto politico attorno alla legge di bilancio. A rilanciare il tema è stato il presidente della Commissione Finanze della Camera, Marco Osnato, che ha confermato la volontà della maggioranza di accantonare risorse per favorire future misure di flessibilità in uscita dal lavoro. Secondo l'esponente di Fratelli d'Italia, la richiesta arrivata in particolare dalla Lega e sostenuta dal sottosegretario Claudio Durigon avrebbe trovato ascolto all'interno dell'esecutivo. «C'è una richiesta molto forte per individuare strumenti che consentano l'uscita anticipata dal lavoro per alcune categorie di lavoratori», ha spiegato Osnato, sottolineando come il Governo abbia deciso di riservare una dotazione finanziaria da utilizzare successivamente per definire eventuali interventi previdenziali. Per il parlamentare di maggioranza non si tratterebbe né di una vera abolizione della legge Fornero né di una misura destinata a produrre effetti negativi sui conti pubblici. L'obiettivo sarebbe piuttosto quello di costruire, in una fase successiva, strumenti mirati a favore dei lavoratori impegnati nelle attività più usuranti o particolarmente gravose. Osnato ha inoltre evidenziato che una riforma organica del sistema pensionistico potrà essere affrontata solo in un contesto economico più favorevole, mentre nell'immediato la scelta di accantonare risorse consentirebbe di mantenere aperta la possibilità di interventi sociali mirati. Di segno opposto il giudizio espresso dal Partito Democratico. La capogruppo dem



in Commissione Bilancio della Camera, Maria Cecilia Guerra, ha criticato duramente l'impostazione della manovra economica facendo riferimento alle numerose misure a carattere temporaneo inserite nel provvedimento. Secondo Guerra, oltre sei miliardi di euro sarebbero destinati a interventi una tantum o con effetti limitati nel tempo, una scelta che a suo avviso confermerebbe il carattere elettorale del provvedimento. L'esponente del Pd contesta inoltre quella che definisce una disparità di trattamento tra lavoratori dipendenti e contribuenti che aderiscono ai regimi agevolati. Nel mirino finiscono in particolare gli effetti della flat tax e il fenomeno del fiscal drag, che secondo l'opposizione continuerebbe a ridurre il potere d'acquisto dei redditi da lavoro e delle pensioni. Il confronto politico sulla manovra si sposterà ora in Parlamento, dove maggioranza e opposizione si preparano a presentare emendamenti e proposte correttive su uno dei provvedimenti economici più importanti dell'anno.

Progettava attentati a sinagoga e moschea Arrestato un 22enne Suprematista a Milano

MILANO - Avrebbe progettato attentati contro una sinagoga e un luogo di preghiera islamico dell'hinterland milanese, studiando nel dettaglio la realizzazione di ordigni esplosivi e la modifica di armi da fuoco. Con queste accuse un giovane di 22 anni è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione di un'ordinanza emessa dal gip del Tribunale di Milano. Secondo quanto emerso dalle indagini, il ragazzo avrebbe elaborato un progetto criminale che aveva come obiettivo due simboli religiosi appartenenti a comunità diverse, pianificando modalità operative e strumenti da utilizzare per portare a termine gli attacchi. Gli investigatori, nel corso degli accertamenti, avrebbero acquisito elementi ritenuti rilevanti attraverso l'analisi dei dispositivi elettronici in uso all'indagato. All'interno dei supporti informatici sarebbero stati rinvenuti contenuti riconducibili ad ambienti suprematisti e accelerazionisti, oltre a materiale di carattere xenofobo e negazionista della Shoah. L'attività investigativa avrebbe consentito di ricostruire un percorso di radicalizzazione che ha portato l'autorità giudiziaria a ritenere necessario l'intervento cautelare per scongiurare il rischio di un possibile passaggio all'azione. L'operazione si inserisce nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto alle minacce di matrice estremista, monitorate costantemente dalle forze dell'ordine e dagli organismi impegnati nella tutela della sicurezza nazionale. Saranno ora gli ulteriori approfondimenti investigativi e il successivo sviluppo del procedimento giudiziario a chiarire nel dettaglio la portata del progetto contestato al giovane e il livello di avanzamento dei preparativi che gli vengono attribuiti.



Si allarga la protesta negli atenei, occupazioni da Milano a Napoli

Dall'emergenza abitativa al caro vita, passando per il diritto allo studio e i finanziamenti all'università pubblica

ROMA - *Si estende da Nord a Sud la mobilitazione studentesca alla vigilia dello sciopero generale in programma oggi. Nelle ultime ore sono aumentate le occupazioni di università e istituti scolastici in numerose città italiane, con studenti e collettivi che denunciano il caro vita, la crisi abitativa, i tagli all'istruzione e le difficoltà di accesso al diritto allo studio. L'ultima iniziativa in ordine di tempo è quella avvenuta all'Università Bicocca di Milano, dove questa mattina è stata occupata un'aula dell'ateneo. L'azione segue analoghe proteste già avvenute nei giorni scorsi all'Università Statale e in diversi istituti superiori milanesi, tra cui il Caterina da Siena e il Tito Livio. Anche Roma resta uno dei principali epicentri della protesta. Nella serata di ieri è stata occupata la facoltà di Lettere dell'Università La Sapienza, mentre nelle scuole della Capitale continua la mobilitazione che ha coinvolto diversi licei storici e istituti tecnici. Manifestazioni e occupazioni si registrano anche a Torino, dove studenti universitari hanno occupato il Campus Luigi Einaudi dopo un'assemblea pubblica, e a Napoli, dove la protesta si è sviluppata in più sedi universitarie. Nel capoluogo partenopeo, nei giorni scorsi, alcuni studenti insieme al Collettivo Demand hanno occupato Palazzo Giusso, storica sede dell'Università L'Orientale, per denunciare il caro affitti, il costo della vita e le criticità del sistema universitario. Un'altra occupazione ha interessato la sede di Porta di Massa dell'Università Federico II, promossa da collettivi universitari impegnati sulle tematiche del diritto allo studio e dell'accessibilità dei servizi. Le contestazioni non riguardano soltanto le grandi città. A Pisa, già a metà ottobre, un gruppo di studenti della Scuola Normale aveva inscenato una protesta durante l'inaugurazione dell'anno accademico per chiedere maggiore trasparenza e contestare alcune scelte dell'istituzione. Negli ultimi giorni si sono inoltre svolti flash mob e iniziative pubbliche in numerose città, tra cui Napoli, Torino, Padova, Bologna, Parma e Firenze, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sull'emergenza abitativa che colpisce sempre più studenti fuori sede.*



Lo scontro sociale L'Unione Sindacale di Base conferma la mobilitazione nazionale contro carovita, caro energia e politiche economiche del Governo. Manifestazioni previste nei principali capoluoghi italiani

Sciopero generale Usb, oggi cortei in oltre 50 città



Oreste Vassalluzzo

ROMA - Sarà una giornata di mobilitazione nazionale quella di oggi, con lo sciopero generale proclamato dall'Unione Sindacale di Base che interesserà lavoratori del settore pubblico e privato in tutta Italia. La protesta coinvolgerà numerosi comparti, dalla scuola ai trasporti, passando per la sanità, gli uffici pubblici, la logistica, l'agricoltura e le attività portuali. Sono oltre cinquanta le piazze che ospiteranno manifestazioni, cortei e presìdi organizzati dai sindacati di base nei principali centri urbani del Paese. Secondo gli organizzatori, la mobilitazione nasce per denunciare il peso crescente del caro vita, dell'aumento dei costi energetici e delle difficoltà economiche che interessano famiglie e lavoratori. Al centro della protesta anche le politiche economiche del Governo, la questione salariale e il tema dei conflitti internazionali. Particolare attenzione è rivolta al comparto dei trasporti. Nonostante il provvedimento di precettazione adottato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Usb ha confermato l'adesione allo sciopero, contestando la legittimità della decisione e annunciando la prosecuzione della mobilitazione. La precettazione è stata motivata dall'applicazione delle norme che limitano gli scioperi nei giorni immediatamente precedenti e successivi a una festività, in questo caso la commemorazione dei Defunti del 2 novembre. L'agitazione coinvolgerà inoltre il personale ferroviario e autostradale già dalla serata precedente, mentre nel comparto sanitario l'astensione interesserà l'intero arco dei turni di servizio previsti per la giornata. Le principali manifestazioni si svolgeranno in mattinata nelle grandi città italiane, tra cui Roma, Milano, Napoli e negli altri capoluoghi di regione, con cortei e iniziative pubbliche finalizzate a richiamare l'attenzione delle istituzioni sulle rivendicazioni avanzate dal sindacato. Accanto alle questioni economiche e occupazionali, la mobilitazione avrà anche una dimensione internazionale, con iniziative coordinate nei porti di diversi Paesi contro il traffico di armi, nell'ambito di una giornata di protesta che coinvolgerà numerosi scali marittimi nel mondo. Per cittadini e utenti si annuncia dunque una giornata potenzialmente complessa, con possibili ripercussioni sulla regolarità dei servizi e sulla mobilità in diverse aree del Paese.

Il Viminale intensifica il coordinamento

Piantedosi: «Allerta alta, ma confidiamo nella professionalità delle forze dell'ordine»

ROMA - *Il Viminale mantiene alta l'attenzione in vista delle manifestazioni e dei cortei in programma domani in numerose città italiane. A confermarlo è stato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, intervenendo a margine delle celebrazioni per il 35esimo anniversario della Direzione Investigativa Antimafia. Secondo il titolare del Viminale, gli elementi di preoccupazione esistono ma rientrano in un quadro che le autorità di pubblica sicurezza stanno monitorando da tempo. «Gli allarmi ci sono, perché avete visto questo modo di attivazione delle piazze molto insidioso, ma nulla di diverso rispetto a quello che abbiamo trattato finora», ha dichiarato. Il riferimento è alle forme di mobilitazione che negli ultimi mesi hanno visto nascere manifestazioni e iniziative organizzate anche attraverso i social network, spesso caratterizzate da una forte componente di imprevedibilità. Piantedosi ha comunque espresso fiducia nella capacità operativa delle strutture territoriali incaricate della gestione dell'ordine pubblico. «Confido nella capacità di prefetti, questori e rappresentanti di vertice delle forze di polizia a livello territoriale di saper gestire anche i margini di imprevedibilità di questi fenomeni», ha affermato. Per coordinare l'attività di prevenzione e monitoraggio, il ministro ha annunciato un confronto diretto con tutti i rappresentanti delle istituzioni impegnate sul territorio. «Torno in ufficio e incontrerò in videocall tutti i prefetti, i questori e i rappresentanti delle forze di polizia delle città potenzialmente interessate da questo ennesimo fine settimana che si presenta complesso», ha spiegato al termine della cerimonia. Il ministro ha infine ribadito la propria fiducia nell'operato degli apparati dello Stato, sottolineando il lavoro svolto negli ultimi mesi nella gestione delle manifestazioni più delicate. «Confido nella professionalità che finora hanno dimostrato le forze di polizia e le autorità provinciali di pubblica sicurezza», ha concluso Piantedosi.*



INNOVAZIONE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE TRAINANO LA CRESCITA

Per l'eccellenza manageriale 70 imprese premiate da Deloitte

A Milano la nona edizione del Best Managed Companies Award. Oltre la metà delle aziende premiate opera nel manifatturiero, mentre il 58% ha già adottato soluzioni di AI

Oreste Vassalluzzo



IL FATTO

Lombardia ed Emilia-Romagna guidano la classifica delle imprese premiate. Cresce il peso dell'intelligenza artificiale nelle strategie aziendali, mentre il manifatturiero si conferma il settore più rappresentato tra le eccellenze italiane

MILANO - Settanta imprese italiane sono state premiate nell'ambito della nona edizione del Best Managed Companies Award, il riconoscimento promosso da Deloitte Private per valorizzare le aziende che si distinguono per qualità manageriale, capacità innovativa, solidità organizzativa e visione strategica.

La cerimonia si è svolta a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana, alla presenza dei rappresentanti delle aziende vincitrici e dei partner dell'iniziativa, realizzata in collaborazione con Elite del Gruppo Euronext e Piccola Industria Confindustria, con il contributo scientifico dell'Università Cattolica.

L'analisi delle imprese premiate evidenzia una forte concentrazione nel Nord Italia, dove ha sede circa il 70% delle realtà selezionate. La Lombardia si conferma la regione più rappresentata con il 27% delle aziende premiate, seguita dall'Emilia-Romagna con il 23%.

Dal punto di vista settoriale, oltre la metà delle imprese riconosciute, pari al 53%, appartiene al comparto manifatturiero, a conferma del ruolo centrale dell'industria nel sistema produttivo nazionale.

«Tutte le aziende premiate si distinguono per eccellenti capacità di management e leadership», ha sottolineato Andrea Restelli, partner di Deloitte e responsabile italiano del programma, evidenziando come innovazione e trasformazione digitale rappresentino ormai fattori decisivi per la competitività delle imprese. I dati della ricerca realizzata da Deloitte sulle aziende premiate mostrano inoltre un tessuto imprenditoriale orientato alla crescita. Il 64% delle imprese prevede infatti un incremento della propria attività nei prossimi dodici mesi, mentre il 58% ha già introdotto concretamente strumenti e applicazioni basate sull'intelligenza artificiale.

Un segnale che conferma come la digitalizzazione e le nuove tecnologie stiano diventando elementi sempre più strategici nei piani di sviluppo delle aziende italiane. Nonostante le prospettive positive, resta però elevato il livello di attenzione verso il contesto economico internazionale.

«Le aziende, pur fiduciose nelle proprie capacità di crescita, operano in uno scenario caratterizzato da forte volatilità», ha osservato Ernesto Lanzillo, partner Deloitte, richiamando le sfide legate all'incertezza dei mercati e alle tensioni geopolitiche che continuano a influenzare l'economia globale.

D&D Italia, Edil San Felice, Graded e RDR protagoniste dell'edizione 2026

Quattro aziende campane tra le eccellenze

MILANO - La Campania si ritaglia uno spazio di rilievo tra le eccellenze imprenditoriali italiane premiate nell'ambito del Best Managed Companies Award 2026, il riconoscimento promosso da Deloitte Private che valorizza le aziende capaci di distinguersi per qualità manageriale, solidità economica, innovazione e visione strategica. Sono quattro le imprese campane inserite nell'elenco delle 70 aziende premiate a livello nazionale durante la cerimonia ospitata a Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana a Milano: D&D Italia, Edil San Felice, Graded e RDR. Particolarmente significativo il risultato ottenuto da Edil San Felice, che ha conquistato lo status di Azienda Gold, riconoscimento riservato alle realtà capaci di ottenere il premio per quattro edizioni consecutive. Ancora più prestigioso il traguardo raggiunto da RDR, inserita nel ristretto gruppo delle Aziende Platinum, categoria riservata alle imprese premiate almeno sette volte nel corso della storia dell'iniziativa. Il premio, promosso da Deloitte Private in collaborazione con ELITE-Gruppo Euronext e Piccola Industria Confindustria, con il contributo scientifico dell'Università Cattolica, prende in esame diversi parametri legati alla gestione aziendale, tra cui capacità manageriali, governance, internazionalizzazione, sostenibilità, innovazione e investimenti strategici. In un contesto economico caratterizzato da incertezza e volatilità, le aziende premiate hanno dimostrato capacità di adattamento e crescita, puntando in particolare su digitalizzazione e tecnologie avanzate. «Nonostante un contesto macroeconomico molto volatile e complesso, le aziende premiate hanno ottenuto risultati di eccellenza», ha sottolineato Ernesto Lanzillo, leader di Deloitte Private per l'area Central Mediterranean. Tra le sfide indicate per il futuro figurano il rafforzamento della resilienza operativa, la valorizzazione del capitale umano e l'accelerazione degli investimenti nell'innovazione tecnologica, con una crescente attenzione alle applicazioni dell'intelligenza artificiale nei



processi aziendali. Il riconoscimento conferma ancora una volta la capacità di alcune realtà imprenditoriali campane di competere ai massimi livelli nel panorama nazionale, contribuendo alla crescita economica e all'innovazione del tessuto produttivo del Mezzogiorno.

Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

RITRATTI

Agostino Gallozzi *Il mare è aperto a tutti, il posto barca no*
Per lo yacht si accettano solo bonifici, niente assegni

Cavaliere e batterista Snobba le poltrone ma non gli ormeggi

Remo Ferrara



SALERNO - Agostino Gallozzi non ha mai avuto bisogno di conquistare il Comune di Salerno. Gli è bastato conquistare il mare davanti. I politici si disputano le poltrone, lui gestisce gli ormeggi: stessa passione per i posti. Con una differenza. I suoi hanno il prezzo esposto. E arrivano con lo yacht.

Il cognome è una marca di famiglia. Nel 1952 papà Giuseppe, detto Joe, e mamma Titina cominciano con spedizioni e traffici portuali. Joe finisce insignito dalla regina Elisabetta dell'Ordine dell'Impero britannico.

Agostino, con i fratelli Vincenzo ed Enrico, eredita l'impresa e la porta in giro per il mondo. Per decidere il futuro dei figli bastava aprire un atlante nautico.

La holding arriva a controllare oltre venti società, con uffici dall'Italia alla Cina. Container, logistica, spedizioni, terminal. Per Gallozzi il mare non è la distesa azzurra davanti a cui Salerno impreca nel traffico: è un piano industriale che ha imparato a nuotare.

Nel 2004 diventa Cavaliere del Lavoro. Dal 2007 al 2011 guida Confindustria Salerno. Una naturale evoluzione. Prima dirige le proprie aziende, poi rappresenta anche quelle degli altri. Il tavolo è lo stesso; cambia il numero delle sedie. E chi porta il caffè. Il capolavoro si chiama Marina d'Arechi. Mille posti barca annunciati, maxi yacht, pontili, ristoranti e passeggiate: un paradiso per chi ha il mare nel cuore e qualche zero in più sul conto corrente.

Si chiama nautica da diporto. Il diporto, naturalmente, è più accessibile se ci si può permettere il porto.

Per progettare le opere a terra Gallozzi chiama niente di meno che Santiago Calatrava.

Al Marina d'Arechi non bastava un architetto salernitano: ci voleva uno capace di progettare e disegnare perfino il futuro in bianco lucido.

Le opere a mare vengono completate nel 2018, quelle a terra restano un capitolo più complicato. Il sogno corre veloce, i cantieri hanno il passo delle autorizzazioni. Una regata fra fantasia e burocrazia: quasi sempre vince la seconda.

La concessione iniziale dura ottant'anni. Si, avete letto bene: ottanta. Se un sindaco promette un'opera per la prossima legislatura, vuol dire che è ottimista; Gallozzi ragiona in generazioni. I nipoti potranno trovare ancora il posto barca prima che la città abbia deciso dove mettere un'aiuola.

Lui insiste sulla dimensione popolare del Maina: passeggiate, aperitivi, sport, bellezza del tramonto.

«Aperto a tutti», ripete. Ed è vero che per entrare non serve possedere una barca. Per uscirne con una, invece, serve qualcosa di più della tessera della biblioteca.

A settembre 2026 annuncia la nona edizione del **Salerno Boat Show**: ingresso gratuito, espositori, prove in mare. È un salone democratico: chiunque può guardare uno yacht. Per comprarlo, è prudente chiedere prima un parere al commercialista.

E quando il porto turistico deve affrontare l'insabbiamento, arriva nel 2026 il via libera a una nuova barriera. Il mare porta la sabbia, l'impresa propone la scogliera, gli uffici approvano anche con il silenzio-assenso. Da queste parti perfino il silenzio lavora: basta che firmi il verbale. Ogni tanto qualcuno lo immagina candidato in politica. Lui smentisce. Del resto, perché aspirare a una poltrona che dura cinque anni quando si può vivere fra banchine, concessioni e una batteria elettronica? Già, perché Gallozzi suona la batteria e ama le Triumph. Se un giorno entrasse in Consiglio, sarebbe il primo a chiedere non la parola, ma l'assolo. E le suonerebbe a tutti

Cavaliere, armatore, industriale, presidente, batterista. Gli manca soltanto il titolo di ammiraglio, e forse anche quello sarebbe riduttivo. C'è chi costruisce castelli in aria. Gallozzi preferisce farli sull'acqua, dove almeno si può fatturare l'ormeggio.



***I probiviri** del partito azzurro hanno respinto la richiesta di annullamento del congresso che ha confermato in Campania la leadership in carica*

Bicchielli non era tesserato Bocciato il ricorso Martusciello è il segretario

Sara Desideri

NAPOLI - I probiviri di Forza Italia hanno respinto i ricorsi presentati contro l'elezione di Fulvio Martusciello alla guida regionale del partito in Campania. Al centro della controversia c'erano le contestazioni sollevate dal deputato Giuseppe Bicchielli, che chiedeva l'annullamento del congresso, e quelle relative alla candidatura di Alessandro Carrazza.

A risultare determinante, nel caso di Bicchielli, è stato il mancato pagamento della quota associativa per il 2026. Il parlamentare aveva presentato la candidatura alternativa di Giuseppe Conte, ma, secondo il Collegio dei probiviri, non era in regola con il rinnovo dell'iscrizione. Il versamento effettuato per l'anno precedente non poteva essere considerato valido anche per quello successivo, né la carica parlamentare prevedeva deroghe agli obblighi richiesti agli iscritti.

La candidatura presentata da Bicchielli è stata quindi giudicata irregolare. Un elemento che ha inciso sulla valutazione del ricorso, poiché chi intende contestare la regolarità di un congresso deve, a sua volta, rispettare le regole interne del partito.

A sostenere la richiesta di rigetto dei ricorsi era stato anche Fabio Roscioli, amministratore nazionale e tesoriere di Forza Italia, nonché avvocato di fiducia della famiglia Berlusconi. Nella suamemoria aveva contestato sia il mancato rinnovo della tessera da parte di Bicchielli sia l'assenza dei requisiti necessari per la candidatura di Carrazza. La difesa della validità del congresso ha così trovato sostegno anche sul piano amministrativo nazionale, attraverso una verifica dei requisiti associativi che ha contribuito a chiarire le questioni sollevate dai ricorrenti.

Le contestazioni di Bicchielli riguardavano l'intero procedimento congressuale, dalla convocazione fino alla proclamazione degli eletti.

I probiviri hanno tuttavia esaminato anche la posizione del deputato, rilevando che non aveva assolto un obbligo previsto per tutti gli iscritti. La carica parlamentare, in questo caso, non poteva sostituire la regolarità del tesseramento. Per Carrazza, invece, il problema era legato alla continuità dell'iscrizione. Per concorrere alla segreteria regionale erano necessarie due annualità consecutive valide, ma non risultava dimostrato il pagamento relativo all'anno intermedio. Carrazza aveva sostenuto di aver consegnato la scheda di adesione al segretario provinciale. Quest'ultimo aveva però negato di averla ricevuta. In ogni caso, secondo la valutazione del Collegio, mancava la prova del versamento necessario a garantire la continuità del tesseramento.

La decisione dei probiviri conferma dunque la validità dell'elezione di Fulvio Martusciello e della segreteria regionale. Resta inoltre legittima la procedura che ha portato all'acclamazione e alla costituzione del seggio unico, considerata la presenza di una sola candidatura ritenuta regolare.

Il tentativo di annullare il congresso si è quindi concluso con il rigetto dei ricorsi da parte dell'organo di garanzia di Forza Italia, lasciando invariato l'esito della consultazione regionale.

LA MOSTRA

Donne della Repubblica In Regione focus dei volti femminili delle istituzioni campane

Sarah Ricca



La mostra fotografica "Le Donne della Repubblica. Ottanta anni di conquiste nelle cronache dell'ANSA.1946-2026" si arricchisce con i volti delle donne che hanno avuto ruoli e incarichi di primo piano nella vita delle istituzioni della Campania. L'esposizione è stata acquisita dal Consiglio regionale della Campania che, con l'allestimento di tre pannelli, accende i riflettori sulle figure di Rosa Russo Iervolino, prima donna ministra dell'Interno e prima donna sindaca di Napoli, di Amelia Cortese Ardias, protagonista della politica e della vita istituzionale della regione tra gli anni Settanta e Novanta, di Paola Ambrosio, Sandra Lonardo e Rosa D'Amelio, uniche donne ad aver guidato l'assemblea legislativa regionale. "È una mostra unica, personalizzata - ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale campano Massimiliano Manfredi - in cui troviamo la valorizzazione di personalità pubbliche che hanno fatto la storia della Campania. Abbiamo deciso di acquisire l'esposizione dell'ANSA anche perché vogliamo provare a costruire un momento in cui la memoria si connette con il futuro e avvicinare il Consiglio regionale alla società civile". L'esposizione racconta attraverso le immagini la vita politica e istituzionale delle donne campane con scatti che le ritraggono nello svolgimento delle loro funzioni. "Viviamo ancora in un Paese profondamente maschilista - ha affermato il presidente della Regione Roberto Fico - siamo molto contenti che ci siano tutte queste donne di primo piano nelle istituzioni italiane e anche in altri ambiti, ma tutti dobbiamo lavorare affinché siano sempre di più così che non ci sia più bisogno di mostre per evidenziarne il valore". Tanta l'emozione delle protagoniste presenti all'inaugurazione dell'esposizione che hanno condiviso con la platea i ricordi dell'esperienza vissuta alla guida dell'assemblea legislativa regionale. "Il ricordo più bello è il giorno in cui sono stata eletta - ha raccontato Sandra Lonardo - perché pur non essendo stata la prima, non era la norma avere una donna alla guida del Consiglio. Mi auguro che con il tempo e con il lavoro di tutti, questo diventi la normalità" Il ricordo a cui Rosa D'Amelio è più legata è l'intitolazione dell'aula consiliare al giornalista Giancarlo Siani, ucciso dalla camorra nel 1985: "È stato un messaggio straordinario non solo per la legalità, in una regione che ne ha bisogno, ma per le giovani generazioni". Commosso Maurizio Ambrosio, fratello della scomparsa Paola Ambrosio, prima donna presidente del Consiglio regionale campano: "Per mia sorella questa mostra sarebbe stata un grande piacere: lei era molto dedita al lavoro che era anche la sua famiglia".

La Borsa per il Turismo Archeologico I borghi sono il futuro del Mediterraneo

Paestum Collegamenti, musei accessibili e reti d'impresa per trasformare la ricchezza culturale in opportunità durature. L'accessibilità vero discrimine

Remo Ferrara



CAPACCIO-PAESTUM - Un museo aperto, una strada percorribile, una guida disponibile: per un borgo la possibilità di accogliere visitatori comincia da qui.

È su questo terreno che la ventottesima Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, a Paestum da ieri fino al 1° novembre, porta il confronto sui piccoli Comuni e sulle aree interne. Il patrimonio diffuso diventa una questione di sviluppo: collegare luoghi, servizi e imprese, dando alle comunità un ruolo nella costruzione dell'offerta.

La Regione Campania indica fra le priorità il legame tra i poli di maggiore richiamo e i piccoli centri, per distribuire le opportunità del turismo culturale su un territorio più ampio. Per il Salernitano significa interrogarsi su come accompagnare il visitatore oltre le mete consolidate, verso il Cilento interno, gli Alburni e il Vallo di Diano.

Il programma di quest'anno ha dedicato alle aree interne un primo confronto nella giornata inaugurale, con il coinvolgimento di amministratori, rappresentanti dei trasporti, istituzioni culturali e operatori economici. Oggi l'ANCI concentrerà l'attenzione sui piccoli Comuni e sul turismo archeologico.

Il punto è mettere a confronto esperienze che aiutino a trasformare un bene conservato in una destinazione organizzata, senza separarlo dalla vita del paese che lo custodisce.

La distanza da una stazione, l'assenza di collegamenti nell'ultimo tratto, un'apertura limitata al fine settimana possono pesare quanto la qualità di una collezione. Un itinerario richiede orari affidabili, prenotazioni comprensibili e informazioni aggiornate. Per chi arriva senza automobile o incontra difficoltà motorie, l'accessibilità decide se un progetto turistico esiste davvero oppure resta soltanto sulla carta.

Il valore dei borghi si misura anche nella possibilità di fermarsi. Una visita può diventare un pernottamento, un laboratorio artigiano, un incontro con i produttori o un percorso nel paesaggio.

Sono occasioni per le imprese locali e per tutto il territorio, purché l'offerta sia riconoscibile e raggiungibile. La tutela rimane il presupposto fondamentale: aumentare i flussi senza considerare la fragilità dei luoghi rischia di compromettere proprio ciò che rende interessante il viaggio.

La BMTA offre un luogo di incontro fra chi custodisce il patrimonio e chi costruisce e vende esperienze di visita.

Il salone e il confronto professionale possono aiutare i piccoli centri a presentarsi insieme, superando proposte isolate che difficilmente entrerebbero nei circuiti dei viaggi organizzati.

La rete serve quando permette di condividere competenze, servizi e promozione, mantenendo riconoscibili le singole comunità.

Occorre insomma che tutto il territorio faccia "rete" per qualificare e ottimizzare l'offerta turistica del borgo.

Conta appunto la comunità. Il risultato andrà cercato dopo la Borsa: nelle aperture garantite, nelle collaborazioni avviate e nelle opportunità di lavoro.

Sulla medesima direzione di muove anche la Regione Campania, nell'ottica di una valorizzazione del ricchissimo e peculiare entroterra regionale.

Per i borghi, essere al centro dell'attenzione è un inizio.

La sfida è diventare luoghi nei quali il turismo contribuisca a rendere più solida anche la vita di chi resta, aprendo opportunità allo stato difficilmente immaginabili.

Alla BMTA incontri, premio Palmyra, tecnologie immersive e laboratori. Accesso gratuito e workshop con i buyer.

Quattro giorni di confronto fra economia e digitale



Quattro giornate fra incontri, tecnologie digitali, laboratori e promozione delle destinazioni. La ventottesima Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico si sta svolgendo a Paestum da ieri fino al 1° novembre, con attività al Next, l'ex Tabacchificio, e negli spazi del Museo e del Parco archeologico.

Il programma intreccia il confronto professionale con iniziative rivolte a studenti, viaggiatori e appassionati. Ieri l'apertura dei lavori con un incontro dedicato agli studenti nella Basilica e il taglio del nastro al Next. Il confronto inaugurale ha affrontato turismo e cultura nel quadro finanziario europeo 2028-2034. Oggi il calendario comprende i piccoli Comuni e il turismo archeologico, la cooperazione culturale nel Mediterraneo e le nuove modalità di valorizzazione del patrimonio. Nel pomeriggio è prevista la consegna dell'International Archaeological Discovery Award «Palmyra», dedicato alla scoperta archeologica dell'anno 2025: il riconoscimento va al Parco di Pompei per la grande sala da banchetto affrescata con il corteo di Dioniso.

Domani il confronto mette a tema anche i modelli di gestione, con fondazioni archeologiche, parchi e musei autonomi. Alle 17, al Next, il workshop ArcheoVirtual affronta «L'archeologia digitale nella sua età adulta», in collaborazione con CNR ISPC e Ministero della Cultura. Al centro il rapporto fra ricerca scientifica, tecnologie e comunicazione: ricostruzioni e ambienti immersivi diventano strumenti per conoscere e raccontare il passato.

ArcheoVirtual celebra nel 2026 vent'anni di attività e affianca al workshop una mostra di applicazioni e progetti innovativi. Il programma generale com- prende inoltre archeologia sperimentale, presentazioni di itinerari, orientamento alla formazione e visite guidate.



LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

081 191 438 23

info@laboratoriitalianiriuniti.eu

www.lirspa.com

LA FRAZIONE CONTESA

Oggi appartiene a Maiori ma servizi più vicini e la quotidianità giustificherebbero il passaggio al Comune di Cetara

Vivere a Erchie Cambiare comune restando a casa

Remo Ferrara



CETARA/MAIORI Per andare a scuola, raggiungere alcuni servizi o accompagnare i bambini sullo scuolabus, Erchie guarda già verso Cetara.
Sui documenti, però, il Comune di appartenenza resta Maiori. È in questa distanza fra la geografia quotidiana e quella amministrativa che prende forma la richiesta di una parte degli abitanti: cambiare Comune senza lasciare il proprio paese.
La questione è arrivata in **Consiglio regionale della Campania** con la proposta di **legge numero 85 del 23 ottobre 2026**, sottoscritta da dieci consiglieri e assegnata alle commissioni I e II.
L'obiettivo è staccare la frazione da Maiori e aggregarla a Cetara. Nessun nuovo Comune e nessun trasferimento deciso: Erchie appartiene tuttora a Maiori, mentre il percorso regionale è soltanto all'inizio.
Secondo le ricostruzioni delle relazioni allegate alla proposta, nel borgo vivono circa 140 persone. Cetara dista 1,8 chilometri, Maiori 7,9. Una differenza che acquista peso quando lo spostamento serve per una pratica, un servizio o un'esigenza familiare.
Il rapporto con Cetara è concreto. Le ricostruzioni richiamano la scuola primaria, il trasporto scolastico e alcuni servizi sanitari ai quali gli abitanti fanno riferimento a Cetara. La richiesta ha anche una data: il 26 maggio 2022 il Comitato di quartiere presentò un'istanza accompagnata da 60 firme. Un sostegno documentato all'iniziativa, che ovviamente non equivale però a un pronunciamento attuale di tutta la popolazione.
Maiori non intende rinunciare alla sua frazione, uno degli scorci più belli della Costiera amalfitana.
L'amministrazione guidata da **Gianpiero Romano** ha confermato la contrarietà al distacco e ha annunciato un Consiglio comunale monotematico, richiamando la deliberazione numero 10 del 6 marzo 2024. La posizione tiene insieme il valore dell'appartenenza storica e la tutela dell'unità territoriale. Riconosce, tuttavia, le difficoltà di accesso ai servizi e la distanza avvertita dagli abitanti rispetto alle istituzioni.
La risposta proposta da Maiori passa quindi attraverso una collaborazione più stretta con Cetara, capace di migliorare la vita nella frazione mantenendo gli attuali confini.
Sul terreno dei collegamenti un intervento è stato annunciato: da aprile scorso il programma comunale prevedeva otto corse giornaliere sulla linea fra il capoluogo ed Erchie. L'orario pubblicato valeva fino al 31 maggio: per misurare il servizio attuale occorrono aggiornamenti e riscontri sul suo utilizzo.
Nella vicenda entra anche il porto di Cetara. Una parte rilevante dell'infrastruttura ricadrebbe nel territorio di Maiori, pur avendo l'accesso terrestre da Cetara.
Il cambio di confine viene motivato anche con la possibilità di semplificare le competenze e le autorizzazioni necessarie agli interventi. Occorre però verificare planimetrie e rapporti finanziari fra gli enti. Prima di qualsiasi cambiamento resta il passaggio della consultazione. Le relazioni ipotizzano un referendum nel 2027, per una spesa di 15 mila euro e il coinvolgimento di 126 elettori di Erchie. Ovviamente siamo ancora sul piano delle ipotesi: non vi sono ancora provvedimenti ufficiali e termini fissati.
Il voto consultivo si inserirebbe nel procedimento che dovrà condurre alla decisione regionale.
Per i residenti conta capire che cosa migliorerebbe davvero: accesso agli uffici, raccolta dei rifiuti, manutenzione, tariffe e servizi scolastici.
Il passaggio a Cetara non garantisce da solo costi più bassi o prestazioni migliori. Servono impegni verificabili da entrambe le amministrazioni.
La scelta riguarda il modo in cui una piccola comunità può sentirsi ascoltata e trovare risposte vicino casa. Tanto più che - specie d'estate - i collegamenti diventano un incubo.

Inchiesta Anche il vice sindaco di Frattamaggiore Sossio Farina tra le dieci persone indagate dalla Procura di Napoli

Ammanco da due milioni di euro nelle casse del consorzio cimiteriale

NAPOLI - Ammonta a circa due milioni di euro l'ammanco nelle casse del Consorzio cimiteriale tra i Comuni di Frattamaggiore, Frattaminore e Grumo Nevano, in provincia di Napoli.

Un “buco”, secondo quanto emerso dalle indagini della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato, solo apparentemente imputabili ai mancati pagamenti da parte degli utenti/concessionari, soldi invece intascati indebitamente fornendo ricevute false. Su disposizione della Procura di Napoli Nord, gli agenti del Commissariato di Frattamaggiore e i finanzieri del Gruppo della stessa città, hanno effettuato delle perquisizioni nei confronti di 10 indagati a cui vengono contestati a vario titolo i reati di associazione per delinquere, peculato e truffa. Dagli accertamenti, infatti, sono emerse diverse irregolarità sull'incasso dei corrispettivi per la gestione delle pratiche di concessione cimiteriale.



Scoperti dalle forze dell'ordine anche indizi circa presunte condotte di tentata estorsione ai danni di alcune ditte operanti nell'ambito dei servizi cimiteriali le quali sarebbero state indotte a versare somme di denaro per poter continuare a lavorare

- Figura anche il vice sindaco di Frattamaggiore, Sossio Farina, tra le dieci persone indagate dalla Procura di Napoli Nord che contesta, a vario titolo, i reati di associazione per delinquere, peculato e truffa.

Il vice sindaco è destinatario di uno dei decreti di sequestro emessi dall'ufficio inquirente di Napoli Nord coordinato dal procuratore Domenico Airoma e notificati dagli agenti della Polizia di Stato e dai finanzieri di Frattamaggiore.

SECONDIGLIANO

Giovani in piazza per chiedere legalità

"Nell'ambito del progetto “Legalità in comune” oggi alle 19,30 a Secondigliano, scendono in piazza i giovani per ribadire la loro voglia di legalità e futuro" . E' quanto dicono gli organizzatori Rita Caprio, presidente della Cooperativa L'Uomo e il Legno di Scampia e l'avvocato Manuel Fabozzo, presidente di Agorà Partenopea che per conto del Comune di Napoli hanno ideato e stanno gestendo il progetto.ri nel centro Sandro Pertini di Secondigliano, negli spazi dell'ex Municipio, frequentato da decine di ragazzi e di giovani con percorsi di formazione e laboratori, si è aggiudicato un finanziamento a valere su un bando dell'assessorato alle politiche giovanili del Comune di Napoli guidato da Chiara Marciani.

TCI LED
professional led applications

Le tasse Case popolari, Forza Italia contro la proposta di Avs. Per gli azzurri, non è giustificato un ulteriore prelievo sui proprietari

«No alla patrimoniale Manfredi scopra le carte»

NAPOLI - Finanziare la manutenzione delle case popolari aumentando l'Imu sugli immobili di lusso dei non residenti. La proposta del consigliere comunale di Avs Rosario Andreozzi, affidata a una mozione non ancora discussa in aula, incontra il no di Forza Italia. E diventa una domanda politica al sindaco Gaetano Manfredi: condivide l'iniziativa del suo alleato?A porla sono i consiglieri azzurri Iris Savastano, Salvatore Guangi e Demetrio Paipais, che annunciano il voto contrario. «Per la sinistra ogni emergenza ha la stessa soluzione: una tassa in più. Questa volta si invocano le condizioni delle case popolari per proporre una patrimoniale sugli immobili di lusso dei non residenti».

La mozione chiede una modifica nazionale che consenta ai Comuni in emergenza abitativa di applicare una maggiorazione dell'Imu, destinando le entrate alla manutenzione straordinaria del patrimonio residenziale pubblico. Non si tratta dunque



di un aumento già deciso, ma della richiesta di ottenere dal governo e dal Parlamento la possibilità di introdurlo.È su questa scelta che Forza Italia chiama in causa il primo cittadino. «Napoli applica già sulle seconde case l'aliquota massima dell'Imu. Ma ad Avs neppure questo basta.

Il sindaco Manfredi scopra le carte: condivide la proposta del suo alleato e intende sostenerla davanti al governo e al Parlamento?».Per gli azzurri, le condizioni degli alloggi pubblici impongono interventi urgenti, ma non giustificano un ulteriore prelievo sui proprietari. «Le famiglie delle case popolari aspettano manutenzioni, sicurezza e abitazioni dignitose. È una battaglia che Forza Italia porta avanti da anni e che non lasceremo ridurre a una contrapposizione tra proprietari e inquilini».Alla bocciatura della proposta, i tre consiglieri accompagnano una richiesta all'amministrazione: rendere pubblici i fondi disponibili e quelli effettivamente spesi, indicando lavori, priorità e scadenze.

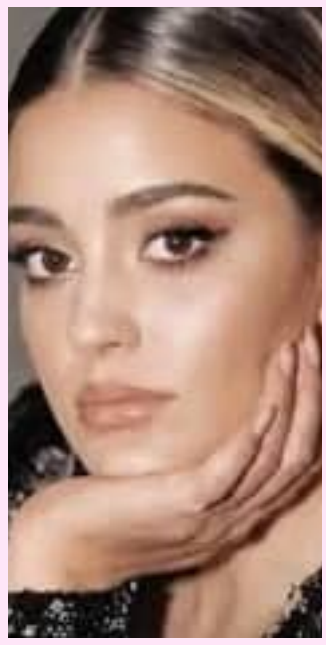
Una verifica che, nella posizione del gruppo, deve precedere qualsiasi discussione su nuove entrate fiscali.«Dove i fondi sono insufficienti, si lavori per reperirli. Ma non si faccia dell'aumento delle tasse il sostituto di una politica per la casa», sostengono Savastano, Guangi e Paipais.

La discussione dovrà ora arrivare in Consiglio comunale. Forza Italia ha già fissato la propria posizione: «Difendere chi vive in un alloggio popolare e rispettare chi possiede un immobile sono doveri che stanno insieme».

Il confronto investe anche Manfredi, al quale gli azzurri chiedono di chiarire se la proposta di Avs possa diventare un impegno della sua amministrazione.

L'INCHIESTA

Morta al Cardarelli Nuova richiesta dei legali



L'acquisizione dei dati dal sistema informatico dell'ospedale Cardarelli e l'identificazione e l'escussione del dottore che era di turno la notte tra il 30 giugno e il primo luglio, cioè durante la fase post operatoria: è quanto gli avvocati Francesco Petruzzi e Massimo D'Errico chiedono alla Procura di Napoli che sta indagando sulla morte di Francesca Tucci, la giovane di 24 anni deceduta lo scorso 2 luglio dopo un intervento chirurgico eseguito all'ospedale Cardarelli di Napoli.

Attraverso una memoria consegnata oggi al sostituto procuratore di Napoli Mario Canale, titolare del fascicolo per omicidio colposo che vede indagati tre medici, i due avvocati hanno anche chiesto che vengano sequestrati i telefoni del medico di turno e del chirurgo che ha eseguito l'intervento per estrapolare le conversazioni telematiche intercorse tra il 30 giugno e il primo luglio.

Si tratta della fase post operatoria: Francesca Tucci, infatti, venne sottoposta a l'intervento chirurgico il 29 giugno.

Uccise poliziotto, condannato

Il caso Dopo il sinistro, invece di prestare soccorso, si sarebbe prima acceso una sigaretta e poi si sarebbe allontanato

NAPOLI - Alla guida di un Suv lanciato a forte velocità e sotto l'effetto di droga e alcol, aveva centrato in pieno in una curva un'auto della polizia, facendo uscire il veicolo delle forze dell'ordine fuori strada e provocando la morte dell'assistente capo Aniello Scarpati e il grave ferimento dell'agente scelto Ciro Cozzolino.

Dopo il sinistro, poi, invece di prestare soccorso, si sarebbe prima acceso una sigaretta e poi si sarebbe allontanato dal luogo dell'incidente (viale Europa a Torre del Greco, arteria di collegamento tra la zona della Litoranea e via Nazionale) insieme agli altri occupanti del veicolo che aveva provocato il sinistro.



Ad un anno dai tragici fatti verificatisi nella notte compresa tra il 31 ottobre e il primo novembre 2025, arriva la condanna di primo grado a dieci anni per Severino Tommaso.

Il gip ha condannato Severino con la diminuente del rito, pari ad un terzo della pena; il pubblico ministero aveva chiesto la condanna alla pena di 12 anni di reculisione per i reati di omicidio stradale e di 1 anno e 4 mesi per il reato di omissione di soccorso.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'imputato avrebbe tenuto una condotta caratterizzata da un "livello di colpa elevatissima", si legge nella nota della Procura di Torre Annunziata, visto che si mise alla guida sotto l'effetto di alcol e cocaina e viaggiava a velocità elevatissima, questo nonostante alcuni passeggeri dell'autovettura lo avessero più volte invitato a moderare la velocità. L'imputato fu arrestato in flagranza il 1 novembre di un anno fa.

OMICIDIO TUCCI OGGI IN AULA L'AMICO DI CHAT DELLA 14ENNE

Sarà incentrata sull'esame dell'amico con il quale si scambiava messaggi in chat l'udienza prevista domani a Napoli del processo sull'omicidio di Martina Carbonaro che vede imputato il suo ex fidanzato Alessio Tucci, accusato di omicidio volontario pluriaggravato. Come già emerso dalle precedenti udienze la quattordicenne non ha mai incontrato di persona questo ragazzo del quale Alessio Tucci era venuto a conoscenza e di cui era geloso.

Campi Flegrei Il sindaco ha chiarito al ministro che i tempi di intervento non corrispondo alle attese della popolazione

Il sindaco di Pozzuoli ha chiesto a Musumeci di accelerare i tempi



POZZUOLI- "Ormai stiamo stufi, siamo stanchi. Al ministro l'ho detto poco fa: non c'è più tempo per aspettare, abbiamo bisogno che il decreto venga pubblicato". Così il sindaco di Pozzuoli Luigi Manzoni, rispondendo ai giornalisti sui tempi del decreto Campi Flegrei a margine di un appuntamento cui ha partecipato anche il ministro per la Protezione civile Musumeci ***(nella foto con il sindaco di Pozzuoli).***

"Il ministro ha detto che il decreto è a Palazzo Chigi. I tempi del Governo non sono quelli che la comunità puteolana può aspettare. Noi siamo fuori tempo massimo", ha insistito Manzoni.

Il sindaco ha quindi ribadito che "se la politica ha la sensibilità di capire che i tempi sono lunghi, deve dare input per accelerare tempi".

L'auspicio è che il decreto venga pubblicato al più presto "con la speranza che tutto quello che ha evidenziato il gruppo di lavoro sotto la regia della prefettura, venga naturalmente preso, venga accolto".

Questo decreto, ha detto Manzoni, "è fondamentale per superare criticità sopravvenute dopo la scossa 31 luglio". Riguardo ai rapporti con le istituzioni e le tempistiche burocratiche, il sindaco ha aggiunto: "La burocrazia è la burocrazia, però purtroppo noi ormai siamo fuori tempo massimo. Non possiamo più aspettare, i problemi ci sono.

Il bradisismo non è che nasce nel 2023, il bradisismo nasce da sempre.

Ed è giusto naturalmente che certe cose andavano anche previste prima"

MALTEMPO

Al prefetto Di Bari il premio Fontana d'Argento

Il premio Fontana d'Argento 2026 è stato conferito al prefetto di Napoli, Michele di Bari, nell'ambito del Festival itinerante di giustizia sociale in corso a Sant'Anastasia (Napoli) che vede avvocati, magistrati, amministratori locali, rappresentanti del sindacato e della Chiesa insieme per discutere di legalità in tutte le sue declinazioni. Al prefetto il premio è stato conferito per aver "incarnato in questi anni la pratica di un ruolo delicato" e portando la "testimonianza dello Stato e dei suoi valori" ma soprattutto per aver fatto "ponti con le comunità e le città della Prefettura di Napoli".

"Pugliese dai proverbiali sorrisi -si legge nella motivazione - ha trovato a Napoli infinite sinergie con quel modo garbato e perbene di stare al mondo".

Menzione speciale di Federsanità alla Federico II

Premio Contronarrazione promosso per valorizzare le migliori esperienze di comunicazione del comparto pubblico

NAPOLI - Una menzione speciale per l'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli alla prima edizione del Premio Contronarrazione, promosso da Federsanità per valorizzare le migliori esperienze di comunicazione della sanità pubblica.

Riconoscimento nella categoria "Partecipazione e Coinvolgimento dei Cittadini" attribuito al progetto "Siamo dove sono i cittadini. Siamo dove sei tu", nell'ambito della quarta edizione degli Stati Generali della Comunicazione per la Salute, che si sono svolti oggi a Roma. La campagna nasce con l'obiettivo di portare la sanità pubblica nei luoghi della vita quotidiana, superando le distanze tra strutture sanitarie e cittadini attraverso una comunicazione più diretta, semplice e accessibile. Un approccio che punta a facilitare la conoscenza dei servizi, promuovere la partecipazione e rafforzare il rapporto di fiducia con le persone. "L'obiettivo è rendere più semplice e diretto il rapporto con i cittadini. Attraverso un modello di comunicazione integrata e multicanale puntiamo a semplificare l'accesso ai servizi e a rendere l'informazione uno strumento concreto di trasparenza", sottolinea Alessandra Dionisio, responsabile comunicazione dell'Azienda federiciana.

Il riconoscimento valorizza l'impegno dell'Aou Federico II nel considerare la comunicazione una parte integrante della relazione con i cittadini, in linea con il tema degli Stati Generali 2026, "Ogni voce conta".

"Questo riconoscimento premia la nostra volontà di costruire una sanità sempre più vicina alle persone - spiega Elvira Bianco, direttore generale dell'Aou Federico II. - Vogliamo essere presenti non soltanto nei luoghi di cura, ma anche negli spazi della vita quotidiana, per informare, ascoltare e rendere i cittadini protagonisti consapevoli delle proprie scelte di salute. La comunicazione è parte integrante di questo percorso".



SANT'ANASTASIA MORTO L'ARCHEOLOGO DE SIMONE

È morto l'archelogo di fama internazionale e docente universitario Antonio De Simone, figura di riferimento per gli studi sull'antichità romana e sul patrimonio dell'area vesuviana. Aveva 78 anni ed era originario di Sant'Anastasia. Ad annunciarlo con un post sui suoi canali social è Alberto Angela, che sceglie parole di cordoglio e amicizia, ricordando la collaborazione dello studioso, spesso al suo fianco nelle popolari trasmissioni alla scoperta dell'antica Pompei e di altri siti meno noti nel mondo..

Il caso La struttura in questione è la Sedil Dominova di Sorrento: ad eseguire il provvedimento sono stati gli uomini della Capitaneria

Immobile storico occupato Liberato dagli abusivi e sigilli



SORRENTO - Immobile storico occupato abusivamente: scatta il sequestro. La struttura in questione è la Sedil Dominova di Sorrento: ad eseguire il provvedimento sono stati gli uomini della Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia, unitamente al personale della stazione navale di Napoli della Guardia di Finanza. Il decreto di sequestro preventivo è stato emesso dal tribunale del Riesame di Napoli, che ha accolto l'appello proposto dalla Procura di Torre Annunziata contro un precedente rigetto del gip del tribunale di Torre Annunziata. Il reato per il quale si procede è invasione di terreni o edifici pubblici. Tutto ruota attorno all'occupazione dell'edificio risalente al XIV secolo di proprietà del Comune di Sorrento e sottoposto a vincolo di tutela storico-artistica, che risulta nella disponibilità della società operaia di mutuo soccorso, un'associazione privata. Le indagini, da quanto si apprende da un comunicato diffuso dalla Procura, avrebbero in particolare fatto emergere un contrasto all'interno del Comune di Sorrento tra la dirigenza amministrativa e la gestione commissariale straordinaria. Stando a ciò che è stato possibile appurare, il dirigente al Patrimonio dell'ente avrebbe avviato l'attività di sgombero dell'immobile (con il proposito di promuoverne l'utilizzo per iniziative culturali, secondo criteri di rotazione, trasparenza e pubblicità), con la messa in mora della società occupante e l'intimazione a lasciare il bene. Sarebbero seguite una serie di missive firmate dal sub commissario, dallo stesso dirigente, dal dirigente al settore avvocatura e dal commissario straordinario contenenti pareri discordanti sull'occupazione, fino all'apertura dell'avvio di un procedimento nei confronti del titolare della dirigenza al patrimonio su iniziativa del commissario straordinario, dal quale il dirigente "avrebbe ricevuto plurime pressioni - si legge nella nota diramata dalla Procura di Torre Annunziata - per concedere l'uso del locale alla società operaia, senza procedura di evidenza pubblica". "Il sequestro preventivo dell'immobile - è scritto ancora nel comunicato - è stato disposto al fine di interrompere la prosecuzione del reato ed evitare di aggravarne le conseguenze".

Potature senza misure di sicurezza

I quesiti Dopo le segnalazioni dei cittadini il consigliere Paipais presenta un question time

NAPOLI - Chi ha autorizzato le potature, quale ditta le sta eseguendo e quali misure di sicurezza sono state previste? Sono le domande che **Gennaro Demetrio Paipais**, consigliere comunale di Forza Italia, intende rivolgere all'assessore al Verde Vincenzo Santagada attraverso un question time annunciato dopo le segnalazioni ricevute dai cittadini.

"Sono iniziate le potature a Napoli ma sono sorte subito le prime polemiche. Tanti cittadini mi hanno inviato video e segnalazioni relative a quelle che appaiono come potature realizzate in assenza di misure di sicurezza e non corrette dal punto di vista tecnico", afferma Paipais.Il consigliere chiede quindi all'amministrazione di chiarire come siano stati organizzati gli interventi. Le criticità riferite riguardano sia le precauzioni adottate durante le operazioni sia le modalità di potatura degli alberi: aspetti sui quali Paipais sollecita una verifica da parte degli uffici competenti.

"Per questi motivi presenterò nei prossimi giorni un question time all'assessore al Verde per sapere se questi interventi così realizzati sono autorizzati dall'Ufficio Verde del Comune, se esistono ordinanze di chiusura delle strade interessate dagli interventi e quale sia la ditta che ha eseguito i lavori", spiega.

Il passaggio in Consiglio comunale servirà a chiedere risposte sulle responsabilità operative e sui provvedimenti adottati per consentire lo svolgimento dei lavori. A partire dalla gestione delle strade interessate, uno dei punti sui quali il consigliere azzurro vuole ottenere chiarimenti.



GIUGLIANO

Undici raid nella scuola in pochi mesi

Undici raid vandalici in pochi mesi. L'ultimo è avvenuto lo scorso week end. L'amara scoperta è stata fatta lunedì mattina quando alla riapertura della scuola si è constato che gli estintori erano stati svuotati in alcune aule, rendendo di fatto impossibile l'avvio delle lezioni. Avviene a Giugliano, alla storico I circolo didattico di piazza Gramsci. La dirigente scolastica, Mina Raia, ha scritto anche al prefetto di Napoli, Michele di Bari, affinché sia intensificata la vigilanza al fine di tutelare la struttura; la scuola che qualche anno fa è stata intitolata ad una giovane maestra elementare, Mena Morlando, vittima innocente di camorra, uccisa nel 1980. La situazione per la scuola è peggiorata da quando nell'area retrostante l'edificio (tagliando una parte dell'ampio giardino) è stata realizzata un'area giochi dove, soprattutto nelle ore serali, si radunano centinaia di ragazzi. Qualche scalmanato, scavalcando la barriera, si introduce nel perimetro dell'edificio scolastico e scardinando porte e finestre arreca poi danni all'interno. Non va meglio nella vicina via aviere Iodice, una strada che è stata realizzata a servizio dell'edificio scolastico e che ora (dopo che i due cancelli che si aprivano solo prima e a termine dell''orario di scuola) è stata aperta al pubblico. Una situazione denunciata più volte dai residenti della zona ma finora senza una soluzione definitiva.

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Il test per l'aeroporto *Accoglierà parte dei voli di Napoli. Navette da piazza Garibaldi a 12 euro*

Costa d'Amalfi-Cilento con 2 terminal e 15 mete



Remo Ferrara

SALERNO - Quindici destinazioni, due terminal operativi e collegamenti terrestri rafforzati. L'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento si prepara a ricevere una parte del traffico di Napoli-Capodichino, fermo dal 1° al 30 novembre per il rifacimento della pista.

Per Pontecagnano sarà un mese di attività aggiuntiva, con un'organizzazione dedicata sia ai voli sia all'accesso dei passeggeri.

Il quadro diffuso da Gesac ieri comprende sei destinazioni nazionali: Bergamo con Ryanair, Milano Malpensa con easyJet, Milano Linate con Aeroitalia e ITA Airways, Genova, Torino e Trieste con Aeroitalia.

Il sito dello scalo precisa che a novembre Aeroitalia sostituirà il collegamento con Malpensa con quello per Linate: una variazione di non poco conto e da considerare quando si controlla la prenotazione.

Nove le mete internazionali annunciate: Amsterdam con Transavia, Barcellona con Vueling, Casablanca con Air Arabia Maroc, Dubai con flydubai, Düsseldorf e Stoccarda con Eurowings, Madrid con Iberia, Parigi con Transavia France e Sharm el-Sheikh con Air Cairo e Neos. Il totale si riferisce alle destinazioni, non al numero delle compagnie o delle frequenze giornaliere.

Per assorbire i movimenti aggiuntivi saranno utilizzati il terminal di Aviazione commerciale e quello di Aviazione generale, inaugurato di recente. Quest'ultimo, spiega il gestore, accoglierà i voli commerciali per Casablanca, Dubai e Sharm el-Sheikh, destinazioni extra-Schengen, e il collegamento con Madrid, utilizzato anche da passeggeri che proseguono verso il Sud America.

L'assegnazione di Madrid a questo terminal è quindi espressamente prevista: non significa che la capitale spagnola sia fuori dall'area Schengen.

La riorganizzazione riguarda anche il viaggio verso l'aerostazione. Dal 1° al 30 novembre Busitalia Campania attiverà una navetta diretta fra Napoli Centrale, in piazza Garibaldi, e l'aeroporto salernitano: otto corse quotidiane per ciascuna direzione, sedici complessive. Il biglietto costerà 12 euro a persona per tratta. A bordo sarà acquistabile dall'autista esclusivamente con pagamento elettronico; l'avviso dell'azienda prevede inoltre l'acquisto nei punti abilitati dei circuiti Punto-Lis, DropPoint e Mooney, tramite sistemi a emissione istantanea con QR Code.

Sono state incrementate anche le corse Salerno Airlink fra lo scalo e la stazione ferroviaria di Salerno. Restano confermati i collegamenti con Potenza, Eboli, Battipaglia e la Costiera Amalfitana. Si aggiunge il taxi collettivo sperimentale, con tariffa predeterminata, sulle tratte fra l'aeroporto e le stazioni centrali di Napoli e Salerno.

Per chi parte, il riferimento resta la comunicazione della propria compagnia: orari e frequenze possono cambiare. Prima del viaggio occorre verificare aeroporto, terminal e coincidenza con il trasporto terrestre.

Il trasferimento riguarda soltanto una parte dei voli di Napoli, non l'intera programmazione di Capodichino.

TUTTO PRONTO PER I PRIMI VOLI

Potenziati i collegamenti Salerno Airlink e il servizio di taxi collettivi verso le stazioni ferroviarie di Napoli (ticket a 12 euro) e di Salerno per limitare al minimo i disagi per i passeggeri

BANCO DI PROVA PER LO SCALO SALERNITANO NEL MESE DI NOVEMBRE



Capodichino resterà chiuso per rifare la pista in un mese

L'aeroporto di Napoli Capodichino resterà chiuso al traffico aereo dal 1° al 30 novembre per la riqualificazione profonda della pista di volo e dei raccordi. L'investimento annunciato da Gesac è di 30 milioni di euro. Il programma prevede un cantiere continuo, con l'obiettivo di intervenire sull'infrastruttura nel periodo dell'anno storicamente caratterizzato da una minore domanda di traffico.

A eseguire i lavori sarà ADR Infrastrutture, aggiudicataria della gara. Saranno impegnate circa 500 persone su una superficie complessiva di 250 mila metri quadrati. L'organizzazione prevede attività per ventiquattro ore al giorno,

BITUMI SPECIALI AD ALTE PRESTAZIONI PER AUMENTARE RESISTENZA E DURATA NEL TEMPO

sette giorni su sette: la concentrazione delle lavorazioni deve contenere il periodo di indisponibilità dello scalo e i disagi per i viaggiatori.

L'intervento non si limiterà al rinnovo dello strato superficiale. Il piano comprende la rimozione degli strati esistenti della pavimentazione e il rifacimento della struttura della pista.

Saranno utilizzati nuovi materiali, fra cui bitumi speciali ad alte prestazioni, scelti per aumentare resistenza e durata nel tempo. Il gestore colloca l'operazione nella manutenzione straordinaria prevista dalle norme di settore, finalizzata alla sicurezza e all'affidabilità dell'aeroporto nel lungo periodo.

Un capitolo riguarda gli impianti AVL, gli Aiuti visivi luminosi. Saranno rifatti e ammodernati i sistemi che illuminano e segnalano pista e raccordi, guidando gli aeromobili durante decollo, atterraggio e rullaggio, anche quando la visibilità è ridotta. Il rinnovamento interesserà quindi sia la pavimentazione sia le dotazioni che assistono le operazioni a terra e sulla pista. Per attenuare gli effetti del cantiere, parte dei materiali derivanti dalle demolizioni sarà riutilizzata temporaneamente per realizzare barriere antirumore. La funzione sarà schermare acusticamente le aree interessate e limitare la movimentazione dei materiali. Si tratta di una misura legata all'esecuzione dei lavori, distinta dagli interventi permanenti sull'infrastruttura.

La chiusura per tutto novembre richiede ai passeggeri di verificare con il vettore le modifiche alla propria prenotazione.

La sospensione riguarda l'attività di volo dello scalo: destinazioni e soluzioni alternative dipendono dalla programmazione delle singole compagnie.



IL FATTO

Interrogazione del deputato Piero De Luca al Ministro delle Infrastrutture "Aprire immediatamente un tavolo di emergenza presso la Prefettura di Salerno, con Anas, Regione e Governo, per affrontare le conseguenze dell'incidente"

La paura *Parti di cemento colpiscono una Smart, automobilista illeso ma sotto shock. Escavatore ha urtato la struttura*

Escavatore butta giù il ponte Tragedia sfiorata sulla Sa/Av

Pina Ferro

SALERNO - E' stato riaperto intorrno alle 22 di ieri il raccordo Salerno - Avellino dove nel pomeriggio di ieri era stato registrato il crollo di parte di un cavalcavia.

Poteva essere una immane tragedia ma fortunatamente l'incidente ha avuto come bilancio solo enormi rallentamenti non solo sul raccordo. Anche il centro cittadino di Salerno è stato per ore paralizzato.

A determinare il crollo, poco dopo le 15 di ieri, è stato un escavatore, che era caricato su un camion.

Il mezzo pesante ha urtato il ponte del cavalcavia che si trova tra Lancusi e Baronissi. L'urto ha causato la caduta di alcuni pezzi del ponte che sono finiti sulle auto in quel momento in transito.

Il personale Anas è intervenuto sul posto mettendo in sicurezza la struttura e rimuovendo le parti di travi danneggiate rimaste in bilico.

La parte superiore del cavalcavia, di competenza del Comune di Salerno, è stata posta sotto sequestro. Lavoro svolto in stretto coordinamento tra Anas, Polizia Stradale di Eboli, del Comando Provinciale di Salerno e Protezione Civile, con il coordinamento della Prefettura di Salerno.





La chiusura dek raccordo, per consentire le operazioni di messa in sicurezza, ha determinato la paralisi del traffico veicolare, su autostrada, tangenziale e in tutto il centro urbano di Salerno

Le parti di cavalcavia crollato sono finite su un'auto in transito determinando caos e paura tra quanti hanno assistito all'accaduto.

L'uomo alla guida dell'utilitaria coinvolta nel crollo ha riportato un forte stato di shock. Per lui solo tanta paura.

L'automobilista è stato visitato dai sanitari del 118. In stato di shock anche il conducente del mezzo pesante che trasportava un escavatore e che, durante la marcia in direzione nord, ha urtato violentemente il cavalcavia al km 6,350.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia stradale e i sanitari del 118. Le squadre sono state impegnate per ore nelle operazioni di soccorso, nella messa in sicurezza dell'area e negli accertamenti per verificare le condizioni della struttura.

Per consentire i rilievi e le verifiche statiche sul cavalcavia, è stata disposta la chiusura temporanea di entrambe le carreggiate del raccordo.

La circolazione, a seguito della chiusura del raccordo è risultata fortemente rallentata, con ripercussioni anche sulla viabilità locale.

"Si è sfiorata una tragedia. Siamo al fianco di tutte le forze impegnate nelle operazioni di soccorso e gestione dell'emergenza conseguente a quanto accaduto sul raccordo autostradale Salerno-Avellino.

Fin dai primi momenti abbiamo messo a disposizione uomini e mezzi del nostro Comune, tra polizia municipale e Protezione civile, per garantire il massimo supporto agli operatori sul campo e contribuire al coordinamento degli interventi". Ha affermato il sindaco di Pellezzano, Francesco Morra subito dopo aver appreso di quanto accaduto sul raccordo autostradale.

"Aprire immediatamente un tavolo di emergenza presso la Prefettura di Salerno, con Anas, Regione e Governo, per affrontare le conseguenze dell'incidente sul raccordo Salerno-Avellino e i pesanti disagi alla circolazione locale e di lunga percorrenza". È quanto chiesto dal deputato del Partito Democratico Piero De Luca, in un'interrogazione a risposta orale ai ministri delle Infrastrutture e della Protezione civile. La richiesta arriva in seguito all'incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri.

La conseguente chiusura di entrambe le carreggiate del raccordo ha causato lunghe code e riversato il traffico sulla viabilità ordinaria dei comuni interessati, con gravi ripercussioni sulla circolazione.

"È necessario - ha rimarcato De Luca - coordinare subito gli interventi e individuare soluzioni efficaci per contenere i disagi, garantire la sicurezza e ripristinare la circolazione nel più breve tempo possibile".

professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

L'inchiesta Vittime del 53enne persone in grave stato di bisogno ma anche diversi commercianti

Condannato e ai domiciliari Continua a prestare a "strozzo"



MADDALONI - Era ai domiciliati ma continuava nella sua attività di usuraio.
Comodamente da casa continuava ad elargire prestiti pretendendo la restituzione a un tasso superiore al 50%, a persone in grave stato di bisogno. La attività illecita è venuta fuori a seguito di un'indagine dei carabinieri di Maddaloni, coordinata dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, che hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di **Giovanni Piscitelli**, maddalonese di 53 anni. L'accusa nei suoi confronti è di usura aggravata.
Dalle indagini, svolte tra ottobre e dicembre 2025, sarebbe emerso come l'uomo, già condannato nel 2022 per usura e ristretto ai domiciliari in esecuzione della pena, continuasse a dare prestiti "a strozzo". La conferma è arrivata da alcune intercettazioni telefoniche e dall'installazione di telecamere all'ingresso dell'abitazione dello strozzino da cui è stato notato il via vai delle vittime, circa una decina quelle individuate.
Prestiti fino a 10mila euro: tra le vittime anche commercianti
Le vittime - si apprende da una nota del Procuratore Pierpaolo Bruni - sarebbero persone in grave stato di bisogno ma anche commercianti che si sarebbero rivolti a Piscitelli per superare momenti di difficoltà e finendo in una spirale debitoria da cui era difficile uscire. Al momento non è stata fatta una stima del giro di affari che in alcuni casi si aggirava intorno ai 10mila euro per ciascun prestito da restituire. Ulteriori indagini sono in corso per accertare eventuali ulteriori vittime dell'usura rimaste al momento "sommerse".

IL TASSO DA VERSARE ERA PARI AL 50%, IN ALCUNI CASI IL GIRO DI AFFARI SI AGGIRAVA SUI 10MILA EURO

Frode fiscale a favore dei Casalesi

L'inchiesta In sette a dicembre compariranno dinanzi al Gip. False fatture e operazioni fantasma

CASERTA - Maxi frode fiscale da oltre 21 milioni di euro sui bonus edilizi (tra cui il Superbonus) finalizzata ad riempire le casse del clan dei Casalesi: fissata l'udienza preliminare per sette persone.
E' quanto disposto dal gip Gabriella Ambrosino del tribunale di Napoli che ha accolto la richiesta del sostituto procuratore della Dda di Napoli, Giuseppe Visone.
Nel prossimo mese di dicembre, compariranno dinanzi al Gip: **Massimo Bianco; Franco Cristiano; Salvatore Diana; Antonio Di Tella; Carmine Elmo;Antonio Piazza; Alfredo Temperato**, accusati a vario titolo dei reati di associazione per delinquere, riciclaggio, autoriciclaggio, con l'aggravante della finalità di agevolare la fazione Schiavone del clan dei Casalesi.
La maxi operazione della guardia di finanza partita da Bologna che ha che ha fatto emergere un articolato sistema di frode sui bonus edilizi e di riciclaggio internazionale attraverso il cosiddetto "underground banking", la banca occulta gestita da intermediari cinesi al soldo del clan.
L'attività investigativa è stata avviata nel 2021 dal Gico (Gruppo investigazione criminalità organizzata) della guardia di finanza di Bologna, su delega della procura felsinea. Gli investigatori avevano individuato alcune anomalie nella circolazione dei crediti fiscali legati al bonus facciate al 90%, uno degli incentivi edilizi introdotti durante la pandemia. Le verifiche hanno consentito di ricostruire un sistema basato su false fatture per operazioni inesistenti, società compiacenti e prestanome. Attraverso questo meccanismo venivano creati crediti d'imposta inesistenti, successivamente inseriti nei cassetti fiscali delle imprese, ceduti ad altre aziende oppure monetizzati. L'indagine, inizialmente sviluppata dal Gico della Guardia di finanza di Bologna, è stata poi trasmessa alla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, che stava conducendo un filone investigativo parallelo sugli stessi soggetti, disponendo nei loro confronti un provvedimento di sequestro preventivo.
Secondo gli investigatori, gli indagati avevano stabilito la loro base operativa nella provincia di Caserta e, dopo essersi procurati le credenziali Spid di intestatari compiacenti delle pratiche edilizie, gestivano in piena autonomia i relativi cassetti fiscali. In questo modo potevano creare, movimentare e monetizzare crediti d'imposta inesistenti, alimentando un sofisticato sistema di frode che avrebbe generato circa 20 milioni di euro di falsi crediti fiscali. Per rendere ancora più difficile seguire il percorso del denaro, il clan si avvaleva del cosiddetto "underground banking", un circuito finanziario parallelo gestito da intermediari cinesi. Parte delle somme finiva infatti su conti correnti riconducibili a cittadini cinesi e, attraverso compensazioni al di fuori dei normali circuiti bancari, ritornava nella disponibilità dell'organizzazione criminale. Il sodalizio utilizzava inoltre dei veri e propri "corrieri", incaricati di ritirare e consegnare il denaro contante frutto della frode.

AVERSA

Crollo al cimitero: ferita una donna



Il distacco di parte di un loculo hanno fatto temere il peggio. Le porzioni di muro venute giù avrebbero travolto una donna, rimasta ferita alla testa. Secondo alcune testimonianze, la malcapitata avrebbe avuto il volto coperto di sangue mentre dalla "nicchia" interessata dal crollo sarebbe spuntato il corpo di una persona defunta avvolto in un lenzuolo. Una scena che tanti dei presenti hanno definito raccapricciante. Sul posto è intervenuta un'ambulanza che ha provveduto a prestare i dovuti soccorsi alla donna ferita. L'episodio, che si è diffuso nel giro di pochi minuti, accende i riflettori sulla manutenzione cimiteriale e sulle condizioni in cui versa il camposanto, tra crepe nei muri e luci eterne spente. "Quando si perde il rispetto per i defunti è finita l'umanità", scrive una cittadina indignata. L'incidente si registra nei giorni che precedono la commemorazione dei defunti, prevista il 2 Novembre, con tanti cittadini che si stanno recando al cimitero per riporre un fiore o sistemare le cappelle dove sono sepolti i propri cari.



Avellino, Atripalda e Solofra Rischio inquinamento e tumori

I risultati *dell'accordo di collaborazione scientifica tra la Procura del capoluogo irpino e l'Istituto Superiore di Sanità per incrociare i dati ambientali e della salute*

AVELLINO - Avellino, Atripalda e Solofra sono i tre Comuni irpini maggiormente esposti all'impatto dei siti inquinati e presentano l'Indicatore di Rischio Comunale Ambientale (IRC) più elevato in assoluto, posizionandosi al livello massimo (classe 6) su una scala da 1 a 6. È questo il dato di maggiore rilievo emerso dai risultati finali dell'accordo di collaborazione scientifica tra la Procura della Repubblica di Avellino e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), sottoscritto nell'aprile 2024 per incrociare i dati ambientali e sanitari negli 86 Comuni della giurisdizione.

Proprio nei Comuni a più alto impatto ambientale (classe IRC 6) l'analisi sanitaria rileva le criticità più severe rispetto ai centri privi di popolazione residente a ridosso delle sorgenti inquinanti (classe IRC 1): nella fascia critica si registra infatti un incremento del +21% della mortalità per tumore maligno al polmone, un aumento del +17% nell'incidenza di tutti i tumori maligni complessivi e un balzo del +25% nell'incidenza del tumore alla mammella tra la popolazione femminile.

L'indagine ha inoltre evidenziato come, al crescere dell'indicatore di rischio ambientale, aumenti progressivamente l'incidenza di specifiche patologie: tumorali al polmone e totali per entrambi i sessi, tumori alla vescica e al testicolo per i soli uomini, oltre alle malattie respiratorie acute nella popolazione pediatrica e giovanile tra 0 e 19 anni (con un aumento delle ospedalizzazioni). A confermare il quadro intervengono anche i dati di biomonitoraggio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, che nei Comuni a rischio più alto hanno riscontrato concentrazioni superiori di sostanze industriali, come furani e specifici metalli pesante.

Nel complesso dei 86 Comuni del circondario sono stati censiti 296 siti potenzialmente inquinanti – tra impianti industriali, strutture di gestione dei rifiuti e aree colpite da smaltimento illecito tra il 2016 e il 2018 – con una concentrazione superiore nella fascia occidentale dell'Irpinia.

Circa il 51% dei residenti vive entro un chilometro da almeno



una di queste sorgenti.

All'opposto della graduatoria, otto Comuni (Aquilonia, Cairano, Caposele, Cesinali, Gesualdo, Montefalcione, Sorbo Serpico e Volturara Irpina) figurano nella classe IRC 1, senza residenti entro il raggio di un chilometro dai siti censiti.

Nonostante gli eccessi localizzati nelle zone più impattate, la fotografia generale dell'area mostra che, considerando complessivamente tutti gli 86 Comuni, i tassi di mortalità, ospedalizzazione e incidenza tumorale risultano per lo più in linea o inferiori alla media regionale campana. Come evidenziato dagli esperti della Procura e dell'ISS, le esposizioni ambientali determinate dalle sorgenti censite possono aver contribuito, o contribuire tuttora, agli eccessi riscontrati come fattore causale o concausale, fornendo indicazioni preziose per le attività investigative e per gli interventi di tutela della salute pubblica.

"I dati oggi presentati – ha sottolineato il presidente dell'ISS Rocco Bellantone – sono stati resi possibili dalla condivisione delle informazioni tra i diversi enti locali e regionali. Questo evidenzia l'importanza della collaborazione per definire le azioni prioritarie di tutela della salute". Il rapporto integrale della ricerca, basato sui dati forniti da Arpa Campania, Registri Tumori ed enti nazionali, è stato pubblicato ed è liberamente consultabile sul sito ufficiale della Procura della Repubblica di Avellino.

"Abbiamo qualche dato in più" rispetto a ottobre dello scorso anno, quando erano stati presentati i risultati preliminari. A fare il punto è Lucia Fazzo, dell'Istituto Superiore di Sanità illustrando la conclusione delle indagini previste dall'accordo con la Procura: un'analisi integrale che ha associato l'indicatore di rischio ambientale — ovvero il carico ambientale per ogni singolo comune — ai dati di tipo sanitario.ntrando nel dettaglio dello studio, la dottoressa spiega: "Quello che abbiamo visto è che ci sono dei comuni nei quali sono presenti potenziali sorgenti di contaminazione; in questi comuni, maggiormente impattati, c'è un rischio specifico per alcune patologie superiore rispetto ai comuni in cui l'impatto è inferiore".

L'impatto ambientale è stato valutato considerando le aziende e le attività antropiche presenti sul territorio, la percentuale di popolazione residente nelle vicinanze e la potenziale pericolosità delle attività stesse, che spaziano dal livello industriale fino agli sversamenti e al trattamento illecito dei rifiuti.

IL FATTO

A confermare il quadro intervengono anche i dati di biomonitoraggio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, che nei Comuni a rischio più alto hanno riscontrato concentrazioni superiori di sostanze industriali,

TEATRO DELLE ARTI
SALERNO

STAGIONE ARTISTICA 26 27

DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

in collaborazione con
TEATRO PUBBLICO CAMPANO
diretto da Alfredo Balsamo

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE CAMPANIA
Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

TUTTO ACCADE QUI

ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 – **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26



Francesco **Procopio**
NEMICI COME PRIMA
di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio
fuori abbonamento venerdì **6** Novembre

sabato **14** e domenica **15** Novembre '26



Massimiliano **Gallo**
LETTERA AD EDUARDO
uno spettacolo di Massimiliano Gallo
fuori abbonamento venerdì **13** Novembre

sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26



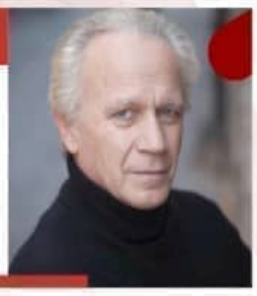
Enzo **Iacchetti**
BUONGIORNO MINISTRO
di Enzo Iacchetti

sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26



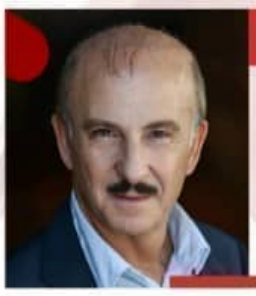
Paolo **Calabresi**
TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO
di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**

sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27



Geppy **Gleijeses**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses

sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27



Carlo **Buccirosso**
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso
fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio

sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27



Gemelli **di Guidonia**
GEMETFLIX
come si cambia
di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo

sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27



CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL
di Marco Savatteri
fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio

sabato **6** e domenica **7** Marzo '27



Paolo **Caiazzo**
QUASI QUASI CI RITENTO
scritto e diretto da Paolo Caiazzo
fuori abbonamento venerdì **5** Marzo

sabato **20** e domenica **21** Marzo '27



Serena **Autieri**
LA SCIANTOSA
scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

seguici su

Vieni a Teatro con
carte cultura GIOVANI
CARTA DOCENTE

Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**

CULTURA & spettacolo

Napoli, una chiesa diventa pizzeria sociale Nasce il progetto "Brigata Caterina"



NAPOLI - La storica cappella di Santa Caterina de' Celani cambia vita e destinazione trasformandosi in una pizzeria sociale che accoglierà corsi di formazione professionale per favorire il reinserimento lavorativo dei detenuti: è questo il cuore di "Brigata Caterina", un progetto promosso dalla Chiesa di Napoli e da oggi diventato realtà con la sottoscrizione, nella sede di Largo Donnaregina, di un protocollo d'intesa a cui partecipano l'arcidiocesi, il Comune e il Tribunale di sorveglianza partenopeo, la casa circondariale "Pasquale Mandato" di Secondigliano, l'ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna (Uiepe) per la Campania con la partecipazione della società cooperativa di impresa sociale Consul Service. "Con la firma avviamo le procedure e ci mettiamo a lavorare da subito" annuncia il responsabile del progetto, Antonio Mattone, prima di spiegare che "non esiste un numero" prefissato di detenuti che potranno partecipare, ma "c'è una rete che costruiamo per provare a inserire quante più persone possibile". "Il nostro non è un inizio, si tratta di una ripartenza: il progetto è nato tanti anni fa" ricorda Mattone. L'iniziativa, difatti, dà continuità a un'esperienza già avviata nel carcere di Poggioreale, attraverso corsi per pizzaioli e percorsi di accompagnamento al lavoro. Duplice l'obiettivo: offrire possibilità di riscatto e restituire alla città uno spazio di inclusione e partecipazione: "Da un lato c'è la rigenerazione urbana, dall'altro c'è un'opportunità di reinserimento concreta, con un'attività vera" commenta il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. L'idea è quella di recuperare non solo i detenuti ma anche "un luogo molto bello ma abbandonato in una parte un po' nascosta al centro della città". Un disegno "molto innovativo però complicato: non è semplice ottenere le autorizzazioni per realizzare una pizzeria in una chiesa", sostiene Manfredi che conclude sicuro: il progetto "lascerà un segno non banale per il futuro delle persone e della città". "Per tutti noi è un giorno importante: si alza il profumo della farina che diventa pane, diventa pizza, diventa cibo. Tradotto vuol dire, mani sporche di farina e non di sangue" afferma nel suo intervento don Mimmo Battaglia. Dall'arcivescovo di Napoli "un messaggio che va controcorrente": "Oggi noi liberiamo coloro che stanno fuori dalle sbarre, non quelli che sono in carcere. Li liberiamo dalla mentalità dello scarto e soprattutto da quel pregiudizio che macchia un detenuto per sempre. Quando una persona sbaglia deve pagare per i propri errori, ma quelle mani, che forse hanno ferito e che portano il peso delle proprie scelte, possono imparare un mestiere e costruire qualcosa di nuovo che restituisca autonomia e permetta di prendersi cura di sè e dei propri affetti. Il lavoro non cancella il passato, ma può aiutare a non esserne più prigionieri". Perché alla fine, spiega l'arcivescovo, "nessuno è irrecuperabile e la vita di una persona è più grande, non coincide mai solo con i suoi sbagli: tutta la comunità deve essere pronta ad accogliere e accompagnare una possibilità di riscatto. Ricominciare - conclude Battaglia - è sempre possibile".

L'esposizione presso Casa Sanlorenzo sarà visitabile fino al 10 gennaio 2027

Il fascino di Capri nelle fotografia di Roselena Ramistella in mostra a Venezia

VENEZIA - Le piccole isole italiane sono definite tanto dallo spirito delle loro comunità quanto dal mare e dalla bellezza che le circonda. Questo autunno, Sanlorenzo Arts celebra queste comunità attraverso Off the map, una mostra della fotografa siciliana Roselena Ramistella, ospitata presso Casa Sanlorenzo a Venezia, a cura di Cristiano Seganfreddo, visitabile da ieri e fino al 10 gennaio 2027. Realizzata in collaborazione con Fondazione Sanlorenzo, la mostra riunisce circa cento fotografie nate da un lungo viaggio attraverso Pantelleria, Linosa e Capri. Con un linguaggio visivo intimo, che si muove tra ritratto, paesaggio e fotografia documentaria, Ramistella indaga identità, aspirazioni e fragilità delle comunità isolane, rivelando esistenze che rimangono in gran parte invisibili oltre la stagione estiva. Il progetto mette in dialogo la ricerca artistica di Ramistella e la missione di Fondazione Sanlorenzo, che opera al fianco delle comunità insulari italiane attraverso iniziative dedicate all'istruzione, alla salute e all'inclusione sociale. Attraverso lo sguardo della fotografia, Off The Map amplia questa riflessione, offrendo una narrazione che restituisce visibilità, complessità e futuro a territori spesso osservati solo attraverso la lente del turismo stagionale. La mostra rappresenta il capitolo conclusivo del programma culturale 2026 di Casa Sanlorenzo, in un anno simbolico che celebra dieci anni di mecenatismo e partecipazione del brand al mondo dell'arte.



L'iniziativa *Sei i Comuni che aderiscono al progetto di valorizzazione territoriale*

Longevìa, l'incanto degli Alburni si racconta attraverso la lunga





IL PROGETTO

GLI ENTI LOCALI INTENDONO SOSTENERE I FLUSSI TURISTICI FUORI STAGIONE

Ottati (SA) - Vivi a lungo, vivi qui. La longevità non si misura soltanto negli anni, ma anche nella qualità del tempo, nelle relazioni tra le persone e nei saperi che attraversano le generazioni. Da questa idea nasce Longevìa, il progetto che unisce sei Comuni degli Alburni in un percorso condiviso di valorizzazione turistica e culturale, con l'obiettivo di raccontare le ricchezze del territorio e promuoverne la scoperta in ogni stagione.La presentazione si terrà oggi alle 20, nel Chiostro del Convento dei Domenicani di Ottati. Interverranno i sindaci Antonio Marino per Aquara, Filippo Ferraro per Corleto Monforte, Elio Guadagno per Ottati, Domenico D'Amato per Petina, Bruno Tierno per Sant'Angelo a Fasanella e Geppino Parente, presidente della Provincia di Salerno e sindaco di Bellosguardo. Sarà presente Vincenzo Maraio, assessore al Turismo e alla Transizione Digitale della Regione Campania. L'incontro sarà moderato da Rossella Pisaturo. La serata proseguirà con la partecipazione dell'artista napoletano Roberto Colella, che darà avvio a un programma di laboratori teatrali e di scrittura, cammini e incontri culturali. In chiusura, una degustazione di prodotti tipici offrirà l'occasione di conoscere anche attraverso i sapori le tradizioni locali.SEI COMUNI, UN PATRIMONIO DA CONDIVIDEREAquara, Bellosguardo, Corleto Monforte, Ottati, Petina e Sant'Angelo a Fasanella sono sei realtà diverse, unite dalla volontà di valorizzare le proprie peculiarità all'interno di una proposta comune. Dai panorami e dalla biodiversità di Bellosguardo ai vigneti e all'olio di Aquara, dal fico Dottato di Ottati alla Grotta-Santuario di San Michele Arcangelo e all'Antece di Sant'Angelo a Fasanella, dai saperi pastorali e dalla transumanza di Corleto Monforte alla musica popolare e al cielo notturno di Petina, ogni comunità contribuisce a raccontare l'identità degli Alburni.Una marca comune, una piattaforma digitale e una narrazione coordinata permetteranno di presentare i sei Comuni come un'unica destinazione, valorizzandone le differenze e le risorse.

Al centro ci saranno anche gli anziani e i centenari, custodi di memorie, tradizioni e conoscenze da trasmettere alle nuove generazioni.CULTURA, SAPORI E TURISMO IN OGNI STAGIONECon Longevìa i borghi diventano luoghi di incontro e produzione culturale, grazie a laboratori artistici, teatrali e di scrittura, residenze d'artista e attività nei centri storici. Accanto alla cultura, un ruolo importante sarà affidato alle produzioni enogastronomiche, dal vino all'olio, dal caciocavallo podolico alla fragolina di bosco, fino alla sfogliatella bellosguardese. Specialità che raccontano il lavoro delle comunità, la cultura contadina e il legame con il paesaggio.

Il progetto punta inoltre a destagionalizzare i flussi turistici, promuovendo la visita degli Alburni anche in autunno, inverno e primavera, tra cammini, natura, tradizioni e vita quotidiana. Una prospettiva che guarda anche al turismo di ritorno, rivolgendosi a chi desidera ritrovare le proprie origini o riscoprire i luoghi legati alla memoria familiare.A guidare i visitatori sarà il Passaporto della Lunga Vita, disponibile in versione cartacea e digitale, che consentirà di orientarsi tra i sei Comuni, registrare le tappe e raccogliere badge e «segreti della lunga vita», costruendo un itinerario personale.Longevìa vuole fare della lunga vita il tratto distintivo degli Alburni: un modo per raccontare il valore delle comunità, del patrimonio culturale e naturale e di uno stile di vita legato ai ritmi della terra. Un invito a scoprire questi luoghi attraverso le persone che li abitano e le storie che hanno da raccontare.

PRENDE IL VIA QUESTA SERA LA RASSEGNA "BATTIPAGLIA CULTURA IN MUSICA"

Battipaglia – Cinque appuntamenti per attraversare linguaggi, repertori e generazioni differenti, portando la musica in alcuni luoghi significativi della città e creando nuove occasioni di incontro tra artisti e pubblico. Prende il via domani (ore 19.30) Battipaglia Cultura in Musica, la rassegna ideata e realizzata da AFI FALAUT ETS – Associazione Flautisti Italiani, con la direzione artistica di Salvatore Lombardi e con il Patrocinio e il contributo del Comune di Battipaglia.

Il progetto propone, fino al 28 novembre, un percorso articolato in cinque concerti che affianca interpreti affermati, formazioni orchestrali e cameristiche e giovani musicisti, con programmi pensati per avvicinare alla musica un pubblico ampio e diversificato. «Abbiamo immaginato questa rassegna come un percorso aperto alla città – sottolinea il direttore artistico Salvatore Lombardi – nel quale esperienze artistiche differenti possano convivere e dialogare. Accanto a musicisti di consolidata esperienza abbiamo voluto riservare uno spazio importante ai giovani, creando per loro una concreta occasione di esibizione e di crescita.



Portare la musica in luoghi diversi di Battipaglia significa inoltre costruire un rapporto sempre più diretto tra cultura, territorio e pubblico». L'apertura è in programma sabato 31 ottobre alle ore 19.30, al Salotto Comunale di Palazzo di Città, con Pagine d'autore, appuntamento dedicato alle musiche inedite di Enzo Avitabile. Protagonisti saranno Salvatore Lombardi al flauto, Raffaele Maisano al pianoforte, Piero Viti alla chitarra e il Falaut Flute Ensemble.

Il secondo concerto, sabato 7 novembre alle ore 19.30, si terrà nella Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù. Con Ciak si Flauta! sarà protagonista la Falaut Flute Orchestra, diretta da Vincenzo Santoriello, formazione che propone una particolare rilettura del repertorio attraverso l'intera famiglia dei flauti.

La rassegna proseguirà sabato 14 novembre alle ore 19.30 nella Chiesa di Sant'Antonio di Padova con Omaggio Storico. In scena I Solisti dell'Orchestra Filarmonica Franco Caracciolo, con Annika Boras e Marco Petraglia in veste di flauti solisti. Si tornerà al Salotto Comunale lunedì 23 novembre alle ore 19.30 per Dialoghi, concerto affidato a Francesco Tamiati, tromba, e Giovanni Vece, pianoforte: un incontro cameristico costruito sul confronto timbrico ed espressivo tra i due strumenti.

La conclusione, sabato 28 novembre alle ore 19.30, ancora al Salotto Comunale, sarà dedicata a Battipaglia Giovani Talenti, serata riservata alle nuove generazioni di musicisti. Sul palco Giovanni Paolo Galletti, Giulio Sabetta, Paolo Delle Palme, Daniele Galante e Fiammetta Saggese al pianoforte, Daniela Magnotta soprano, Antonio De Rosabaritono e Celeste Sorano al sassofono.

La mostra *Domenica ingresso gratuito alla struttura ed all'esposizione dell'artista*

Pontecagnano, al museo archeologico "Evoluzione" di Giovanna Corcione





PONTECAGNANO (SA) - Domenica 1° novembre, in occasione della festività di Ognissanti, torna al Museo archeologico nazionale di Pontecagnano l'appuntamento con la #domenicalmuseo, l'iniziativa del Ministero della Cultura che prevede l'ingresso gratuito nei musei e parchi archeologici statali.

I visitatori potranno fruire gratuitamente della collezione permanente del Museo dedicata agli "Etruschi di frontiera", della sala immersiva "Per terra e per mare", una videoproiezione a 180° che ripercorre la storia dell'antica Pontecagnano, e della mostra "Evoluzione" di Giovanna Corcione, in esposizione al piano terra del Museo.

La mostra, inaugurata con successo e partecipazione lo scorso sabato, si arricchisce di un ulteriore appuntamento con l'artista che alle ore 17.00 incontrerà il pubblico per illustrare il progetto espositivo e realizzare un'azione di riposizionamento e ricomposizione delle opere esposte.

Le opere informali di Giovanna Corcione sono realizzate prevalentemente in resina, un materiale che da fluido si trasforma in materia plasmata, attraverso una ricerca consapevole di forme dinamiche e linee che definiscono la composizione. L'allestimento è intenzionalmente "precario": mentre alcune opere rimangono fisse, altre vengono periodicamente spostate costringendo il visitatore a cambiare più volte prospettiva e a riflettere sull'instabilità delle certezze, delle relazioni e dell'esistenza stessa. Oltre alla dinamicità dell'allestimento, l'esposizione si distingue per un'alternanza di formati con cui si intende sollecitare il pubblico a ragionare sui controsensi e i paradossi della storia contemporanea.

Giovanna Corcione proviene da una storica famiglia di artisti, discendente dai Valeriani, e si avvicina al mondo dell'arte fin dall'infanzia, sviluppando nel tempo una personale ricerca espressiva. Tra le sue più recenti mostre personali figurano "OPPOSTI", allestita nella ex Chiesa della SS. Trinità a Giffoni Sei Casali, la mostra "Vita", presentata nel dicembre 2025 presso il Castello di Fumone. La ricerca di Giovanna Corcione si è sviluppata progressivamente dal figurativo verso l'informale e si concentra in particolare sull'utilizzo della resina come medium, talvolta accostata a campiture materiche in acrilico. Numerose opere fanno parte di collezioni private, tra cui quella Longhi de Paolis del Castello di Fumone.

LE OPERE
ALLESTIMENTO VOLUTAMENTE PRECARIO CON ALCUNE TELE CHE CAMBIANO LA LORO POSIZIONE

Il ritrovamento *Custodiva ancora collane e bruciaprofumi, un affresco dei pompeiani di epoca romana*

A Pompei riemerge un armadio femminile



POMPEI (NA) - C'erano gli strumenti di lavoro, i ricordi, c'erano delle monete, ma anche una collana con amuleti. C'era una vita che si è interrotta con l'eruzione del Vesuvio e che ora può essere di nuovo raccontata. La città antica di Pompei continua a portare alla luce pezzi di un passato non del tutto sepolto. Questa volta si tratta di un armadio di una donna. Ma, come dice lo stesso direttore del Parco Archeologico, Gabriel Zuchtriegel, c'è anche tanto altro. C'è la possibilità di ricostruire e in qualche modo conoscere "la dimensione umana del passato". E così, questa volta, un armadio che non fu mai più riaperto ha raccontato tanto. Perfettamente ricostruibile grazie ai dati di scavo, si trovava nell'area centrale della città sepolta dal Vesuvio, nella casa IX 11, 7 o di Cornelius Maximus, sull'affollatissima via dell'Abbondanza. Sembra di essere davanti a un racconto, che rievoca la vita di una donna di Pompei, prima della distruzione del sito nel 79 d.C. Ci sono utensili per truccarsi (pinzetta, stemperatoio), un balsamario in vetro, un bruciaprofumi per riempire la casa di belle fragranze, una lucerna bronzea, a fianco a pesi di piombo, verosimilmente usati per un'attività commerciale di vendita e sistemati in una cassettina lignea di cui restano labili tracce. Ci sono, poi, vasi e pentole di bronzo, di vetro e di ceramica: oggetti di uso quotidiano, ma forse anche carichi di ricordi, come nel caso di un boccalino raffinato decorato con scaglie di pigna. Un alto valore di memoria aveva sicuramente la collana composta da almeno ventiquattro oggetti miniaturistici di faïence, osso, pasta vitrea e cristallo di rocca, tutti con foro di sospensione e rappresentanti divinità (si riconoscono Bes e Mercurio), piedi e mani, pigne e grappoli. In passato a volte ritenuti oggetti "magici" per fatture e filtri, in realtà si tratta di collane con amuleti che si davano ai bambini per proteggerli, ma anche per sentirli quando si muovevano. Capitava che anche le persone adulte li conservassero, come ricordi di un'infanzia. "Non possiamo ricostruire con certezza l'identità di chi abitava la casa, ma questi frammenti ci avvicinano alla sua quotidianità", spiega il direttore del Parco Archeologico, Gabriel Zuchtriegel. Anche se la conoscenza della casa rimane parziale, ci sono alcuni dati di grande interesse: da un lato, le raffinate pitture parietali di IV stile dell'ambiente con l'armadio, attribuibili alla bottega di Via di Castricio, denotano un certo tenore di vita. Dall'altro lato, nel momento dell'eruzione, erano in corso dei lavori vari che dovevano incidere non poco sulla vivibilità. A questo si aggiunge la scoperta di almeno due scheletri di topi, trovati all'interno di un'anfora su un soppalco, ospiti non graditi anche allora.

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



SPORT

FORMULA 1

IL PILOTA ITALIANO DELLA MERCEDES STA PER CORONARE UN SOGNO INCREDIBILE CHE RESTERA' NEGLI ANNALI DEGLI SPORT, MA INTANTO HA LA FEBBRE E LA SUA SCUDERIA È IN FIBRILLAZIONE

Kimi Antonelli ad un passo dalla storia In Messico la gara decisiva per il Mondiale



Redazione Sportiva

Andrea Kimi Antonelli è a un passo dal titolo mondiale di Formula 1 e, secondo uno studio di StageUp – società specializzata in ricerca e consulenza nel settore dello sport marketing e delle sponsorizzazioni – il trionfo iridato garantirebbe al pilota italiano un valore aggiuntivo di 73 milioni di euro entro il 2030, cifra che supererebbe i 105 milioni in caso di un secondo Mondiale conquistato entro il 2028. Stime che la società ha scelto di anticipare alla vigilia del Gran Premio del Messico, appuntamento che potrebbe consegnare ad Antonelli un posto nella storia della Formula 1. StageUp ha realizzato lo studio basandosi su fonti proprie e pubbliche (tra cui Forbes, F1 Salaries, Gazzetta dello Sport e Milano Finanza) e confrontando due scenari. Il primo analizza i guadagni se Antonelli vincerà il Mondiale e il secondo prevede i guadagni senza il titolo. La differenza è il valore del Mondiale per il pilota.

«Nel settembre scorso insieme a Gazzetta dello Sport avevamo stimato in 50 milioni di euro il valore potenziale di Antonelli in assenza di vittoria del Mondiale – commenta il Presidente di StageUp, Giovanni Palazzi. – Il titolo non crea il valore di Kimi: ne accelera e consolida la consacrazione. Vincere il Mondiale lo trasformerebbe nel più giovane iridato della storia della Formula 1 ponendo le basi per una leadership sportiva e commerciale duratura. La Formula 1 trova in lui un ambasciatore naturale per la Generazione Z mentre l'Italia con la vittoria del Mondiale ritroverebbe un campione che aspetta dal 1953. Antonelli ha la capacità agonistica, l'età e la maturità per sostenere questa crescita e questa responsabilità nel tempo». Intanto arrivano notizie non proprio rassicuranti dal Messico.

Kimi Antonelli non ha partecipato ieri al Media Day di presentazione del Gp del Messico a causa di un'influenza che lo ha colpito nei giorni scorsi. Nessun allarme: si tratta di un riposo precauzionale, con l'italiano che sarà regolarmente in pista nella giornata di venerdì per le prove libere. "Kimi non si sente ancora completamente bene mentre si sta riprendendo da un'infezione virale. A titolo precauzionale, la Fia lo ha esentato dagli impegni obbligatori con i media per consentirgli di riposare in vista del weekend. Ci aspettiamo che possa tornare domani" si legge in una nota ufficiale del team Mercedes.

DEFINITO L'ACCORDO TRA LA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E LE SOCIETÀ MENEGHINE

Il nuovo San Siro si chiamerà "Generali Stadium"



l nuovo stadio di Inter e Milan avrà il nome di Generali. Il gruppo assicurativo italiano sarà infatti il partner che accompagnerà i due club milanesi nel progetto del nuovo impianto di San Siro, destinato a prendere il posto dell'attuale Giuseppe Meazza. Un'operazione commerciale di primo piano, che rappresenta uno degli elementi fondamentali del piano di valorizzazione della futura infrastruttura. L'accordo per i naming rights costituisce un tassello importante nella strategia di sviluppo dei ricavi legati al nuovo stadio. Per Inter e Milan, la realizzazione di un impianto moderno rappresenta infatti un'opportunità per incrementare sensibilmente le entrate commerciali, attraverso sponsorizzazioni, hospitality, eventi e una maggiore valorizzazione degli spazi, avvicinandosi ai principali club europei sotto il profilo economico. L'accordo con Generali avrà una durata di 25 anni, per un valore complessivo di 650 milioni di euro.

IN VISTA DELLE ELEZIONI IN FIGC

Ora è ufficiale: Aic e Aiac sosterranno Galliani

Dopo le indiscrezioni di ieri sera, ora è ufficiale: Assocalciatori e Assoallenatori hanno candidato Adriano Galliani in vista delle elezioni per la presidenza FIGC in programma il prossimo 14 dicembre. «L'Associazione italiana calciatori e l'Associazione allenatori, confermando la propria linea di valutazione e azione comune, hanno ultimato la raccolta delle firme necessarie per presentare la candidatura di Adriano Galliani a presidente della FIGC, nelle elezioni che si terranno nell'assemblea federale elettiva il prossimo 14 dicembre», si legge nella nota congiunta pubblicata nella serata di giovedì. «AIC e AIAC ritengono che si tratti di una opportunità importante – si legge nella nota – in termini di valori di scelta, per storia, esperienza e risultati sul campo ottenuti dal dirigente Galliani, pronto ora a condividere una aperta e progressiva visione federale nel percorso di riforme non più differibili. Un punto di vista che Aic e Aiac confidano resti comune a tutte le componenti del nostro sistema».





Serie A *La punta spezza il digiuno dal gol. A Monza però brilla anche la stella di Varela: Manna vuole bruciare la concorrenza di Ajax e Psv.*

Finalmente Hojlund: il danese ora si riprende il Napoli

Sabato Romeo

La stoccata di sinistro. L'esultanza silenziosa. Lo sguardo alla panchina prima dell'abbraccio con Giovanni Di Lorenzo, capitano e assistman. Rasmus Hojlund si sblocca. Con la Roma una prova generosa, la macchia di un gol divorato ma anche l'ennesima grande prestazione da boa per la squadra. A Monza invece, alla prima occasione utile, l'ex United ha subito fatto centro. Hojlund ha interrotto un digiuno che lo accompagnava dalla sfida con l'Inter. Due prodezze in campionato prima di Monza: la giocata d'applausi col Como, poi la conclusone a filo d'erba al Meazza per il doppio ed illusorio vantaggio sui campioni d'Italia. Poi le luci della ribalta con la Nazionale, illuminando in Danimarca, prendendo anche le difese di Cr7 col ct del Portogallo Jesus dopo l'estromissione del suo idolo dalla selezione lusitana. Col Napoli tanto lavoro senza palla, la macchia di un rigore sprecato col Frosinone ma anche i legni colpiti con i ciociari e con il Villareal. Ora il gol che ha il sapore di una liberazione, punta di diamante nel 4-3-3 che sembra riuscire a girare dopo una partenza complicata. Domenica sarà il faro dei partenopei anche nella sfida con la Juventus, lasciando a Lucca solo le briciole.E chissà che l'ex Udinese non possa ritornare sul mercato a gennaio. Perché a Monza il Napoli ha adocchiato da vicino e approvato il piano Gustavo Varela. Otto gol in nove sfide con la maglia dei brianzoli ed esame superato sotto gli occhi del ds azzurro Manna. Pagato 2,5 milioni di euro in estate, il centravanti portoghese è oggi capocannoniere della Serie A. Il Napoli, che ha già attivato i contatti con l'entourage, lavora per bruciare la concorrenza. Il Monza però potrebbe spingersi a chiedere oltre 20 milioni di euro per il centravanti lusitano, classe 2005, età che permette di considerarlo un giovane di grandissime prospettive. Gennaio è alle porte e chi può dire cosa indicherà De Laurentiis, che però dinnanzi ai profili verdi non impiega tanto a farsi convincere. Il Napoli prova a bruciare la concorrenza anche di alcune big europee che si sono già attivate: l'esplosione ovviamente ha contribuito per far rumore pure in Olanda, con Ajax e Psv Eindhoven che hanno spedito i propri 007 per annotare le caratteristiche. Ci sarebbe da risolvere la 'grana' Lucca ma il Napoli vuole anticipare tutti.

IL REGISTA DEGLI AZZURRI RISCHIA DI RITORNARE NEL 2027

Brutta tegola per Lobotka: doppia lesione alla caviglia



Le immagini dell'uscita in barella nel corso del primo tempo di Monza-Napoli avevano fatto temere il peggio.
Adesso è arrivata anche la diagnosi che conferma un infortunio serio per Stanislav Lobotka. Il centrocampista del Napoli ha riportato una "una lesione della sindesmosi tibio-peroneale senza instabilità, associata a una lesione di basso grado del legamento peroneo-astragalico anteriore (LPAA) della caviglia sinistra". Il centrocampista azzurro ha già iniziato il percorso riabilitativo.
L'assenza di instabilità rappresenta un elemento relativamente favorevole, ma la doppia lesione richiederà comunque particolare attenzione durante il recupero. Una pessima notizia per Massimiliano Allegri che perde uno dei suoi riferimenti a centrocampo. Il rischio è che lo stop sia intorno ai 45-60 giorni, con Lobotka che tornerebbe utile tra fine dicembre ed inizio gennaio.
Il Napoli dovrebbe così fare i conti con un finale di stagione ricco di sfide tra serie A, Champions League e Coppa Italia senza il suo metronomo, con appena quattro centrocampista in rosa. A questo punto, è probabile che nelle prossime sfide del Napoli si vedrà De Bruyne stabilmente impiegato nel ruolo di regista, proprio come Allegri lo aveva immaginato nelle ultime gare, con Anguissa e McTominay da mezzali.
(sab.ro)

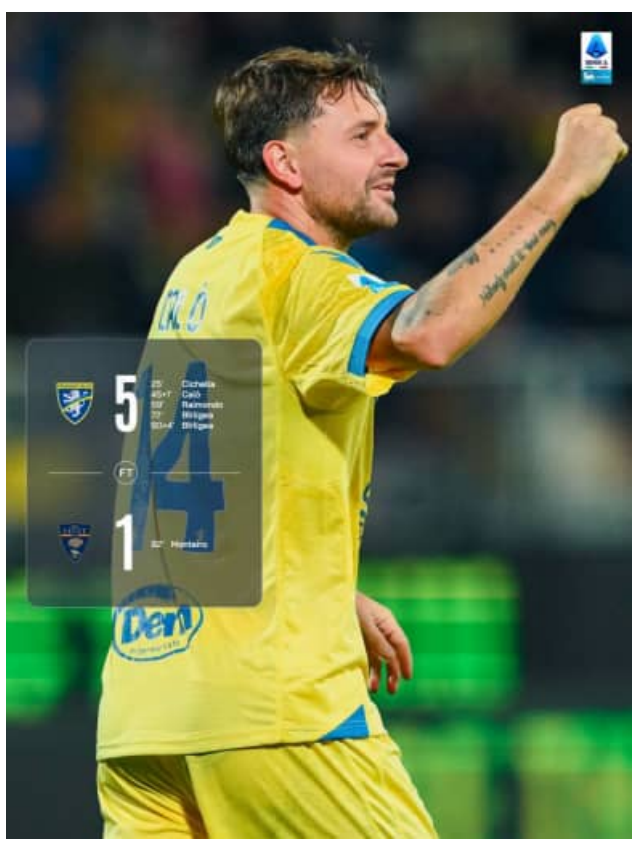
SERIE A - RISULTATI



CLASSIFICA SERIE A - 9° GIORNATA



GLI HIGHLIGHTS DEGLI INCONTRI GIOCATI IERI CLICCA SULLE LOCANDINE E GUARDA I VIDEO






CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP



Serie B *L'Avellino presenta il nuovo piano per lo stadio: 21mila posti tutti coperti, concessione di 60 anni ed esenzione da IMU, TARI e CUP. Progetto che si aggira sui 120 milioni di euro, eliminati centro commerciale e parcheggio*

D'Agostino esce allo scoperto: la nuova proposta per il Partenio-Lombardi

Redazione Sportiva

La tanto attesa Pec è arrivata. L'Us Avellino scende in campo sul tema stadio. Dopo i proclami, il patron Angelo D'Agostino ha rotto gli indugi e ha trasmesso all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Pizza il nuovo progetto per la ricostruzione e la gestione dell'impianto, modificando profondamente l'ipotesi presentata nel 2021. Un investimento che supera i 120 milioni di euro e che prevede il coinvolgimento economico dell'ente pubblico, una concessione di 60 anni e una serie di agevolazioni fiscali. Come si legge tra le pagine del dossier, «l'importo lavori, desumibile dal quadro economico del progetto citato, è, pertanto, pari ad euro 125.915.171,00. In merito a tale importo, viste le sinergie con la società D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali S.p.A., operatore economico già indicato in sede di Proposta originaria come impresa ausiliaria dell'Unione Sportiva Avellino 1912 S.r.l., è possibile applicare un ribasso del 12,5%, con un conseguente risparmio, generato dalla scrivente di Euro 15.739.396, ed un importo lavori fissato in via definitiva ad Euro 110.175.774, a cui vanno aggiunti Euro 4.500.000 per costi della sicurezza, non ribassabili». Di cui circa 50 milioni di euro saranno a carico del Municipio. L'impianto, come viene ribadito ancora una volta, sarà di proprietà del Comune di Avellino mentre la gestione sarà di competenza dell'Us Avellino «attraverso apposita società di scopo, che rientrerà dall'investimento attraverso i proventi ricavabili dal nuovo Stadio». La nuova casa della squadra irpina avrà 21.007 posti a sedere. La società avanza specifiche richieste a Palazzo di Città, come l'esenzione dall'Imposta Municipale Immobile, dalla Tasse sui Rifiuti e dal Canone Unico Patrimoniale. Infine, la concessione della struttura prevista dal progetto è di 60 anni e non più 90, poiché «è in grado di consentire al Comune di riottenere la disponibilità del bene in un periodo di gran lunga inferiore rispetto alla durata massima rispetto a quella prevista dal Legislatore». Modificato il progetto iniziale: il centro commerciale e il grande parcheggio multipiano non sono più previsti, e al loro posto compare un asilo nido.

Il club avrebbe richiesto di convocare la conferenza di servizi entro due mesi riguarda la sola fase autorizzativa. Il Comune non ha ancora risposto alla proposta.

De Giorgio scopre il talento di Baldi

Juve Stabia, il ko con l'Hellas brucia



Una sconfitta amarissima. La Juve Stabia interrompe la sua corsa, s'inchina all'Hellas Verona solo nel finale di una gara in cui le vespe hanno confermato tutte le buone indicazioni delle precedenti uscite. E l'aver perso il sesto risultato utile di fila solo sul gong, colpita da Harroui, è un colpo durissimo da mandare giù.

De Giorgio non ci gira intorno: «Dispiace aver perso così, questa sconfitta è difficile da mandare giù. L'errore commesso in occasione del gol è stato molto grave, ci è costato la sconfitta. Negli ultimi metri ci è mancata concretezza, abbiamo avuto almeno due buone occasioni per sbloccare il risultato». Sono comunque giunte buone indicazioni in ottica turnover, con la nota lieta del rendimento di Baldi e la delusione per l'infortunio di Sandrucci. «Baldi ha offerto una prestazione superlativa, mi ha confermato che posso puntare su di lui. Mi è dispiaciuto per Sandrucci, avevo deciso di scommettere sulle sue qualità. Il suo infortunio ci ha costretti a bruciare un cambio con ancora tutto il match da giocare. Anche in questa circostanza, al di là del risultato, sono comunque emerse informazioni interessanti, starà a noi limitare le ingenuità. La stanchezza non si è vista, guardiamo alla prossima partita con ottimismo».

(sab.ro)

INVASIONE GIALLOROSSA

LA STREGA TORNA ALLO ZINI DOPO CINQUE ANNI: VENDUTI CIRCA 400 BIGLIETTI VENDUTI
ALLERTA MASSIMA PER LA SFIDA CON L'AVELLINO DEL 7 NOVEMBRE, DIVIETI PER I TIFOSI IRPINI

Benevento, a Cremona per ripartire Poi sarà derby ad alta tensione

Oreste Tretola



Il pari subìto col Catanzaro ha lasciato l'amaro in bocca, ma il campionato va veloce e i tifosi giallorossi hanno voglia di vivere la quinta trasferta stagionale, dopo quelle di Firenze, Ascoli, Carrara ed Arezzo. Sabato la Strega sarà di scena a Cremona, la prevendita per il settore ospiti dello Zini è partita lunedì pomeriggio: 2425 i ticket a disposizione, al prezzo di 20 euro cifra comprensiva di diritti di prevendita ma alla quale andranno aggiunte le commissioni della società emittente. Sono finora circa 400 i tagliandi venduti. La prevendita terminerà alle 19 di domani. Tanti tifosi approfitteranno della festività di Ognissanti per trascorrere un weekend lungo in Lombardia. Attesi anche molti beneventani trapiantati al nord Italia, che non possono seguire la squadra in casa o in trasferte al centro-sud. I sostenitori della Strega torneranno allo Zini a distanza di cinque anni dall'ultima volta: il 17 ottobre 2021 finì 1-1, rete sannita di Tello e pari di Fagioli. Dopo il match con i grigiorossi ci sarà il sentitissimo derby con l'Avellino che precederà la seconda sosta delle nazionali (stavolta di due settimane). La gara del prossimo 7 novembre è da bollino rosso. La determinazione dell'Osservatorio Nazionale per le Manifestazioni Sportive ha rimandato al CASMS (Comitato Analisi Sicurezza Manifestazioni Sportive) ogni decisione in merito alla gara del Vigorito. Nel corso dell'ultima riunione, l'Osservatorio ha etichettato la partita con il più alto livello d'allerta in materia di ordine pubblico e ha invitato il Benevento Calcio a non avviare la vendita dei biglietti. La palla passerà al comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive che dovrà adottare le opportune misure di sicurezza. Il Casms ha il compito di analizzare le informative delle questure e suggerire al Prefetto l'adozione di adeguate misure restrittive, che, quasi sempre, comportano il divieto di trasferta per le tifoserie ospiti o per i residenti di una determinata provincia. Insomma, è praticamente certo che la vendita ticket sarà vietata ai residenti ad Avellino e provincia. Al parere del CASMS seguirà il decreto della Prefettura beneventana che avrà la decisione ultima che seguirà certamente le indicazioni del comitato. All'inizio della prossima settimana dovrebbe partire la prevendita, quasi certamente lo spicchio ospiti superiore della nord sarà aperto solo ai non residenti ad Avellino e provincia. Da capire se ci saranno limitazioni pure per i settori locali.

Maqer Job



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

L'ex granata Federico Giampaolo sarà il vice di Di Bari, le prodezze contro Roma e Inter all'Arechi

Tre gol per entrare nella memoria dei tifosi granata. Federico Giampaolo torna alla Salernitana, questa volta al fianco di Vito Di Bari, che lo ha voluto nel suo staff per affrontare la nuova avventura sulla panchina della Bersagliera. Un ritorno che riporta alla mente la stagione 1998/99, quando la squadra campana militava in Serie A e l'attaccante abruzzese lasciò il segno in un'annata rimasta nella storia del club.Il campionato si concluse con una retrocessione amara, maturata a Piacenza al termine di un finale incredibile. Eppure, dopo l'esonero di Delio Rossi e l'arrivo di Francesco Oddo, la Salernitana riuscì a costruire una rimonta entusiasmante, alimentando fino all'ultimo le speranze di salvezza. In quella squadra, capace di conquistare consensi e accendere l'Arechi, Giampaolo seppe ritagliarsi uno spazio importante.Indimenticabile la prodezza che consentì ai granata di superare la Roma davanti al proprio pubblico. Un gol che contribuì a rendere speciale il cammino della Bersagliera e che ancora oggi rappresenta uno dei ricordi più vivi di quella stagione. L'attaccante andò a segno anche contro il Milan a San Siro, in una gara sfortunata per i campani, sconfitti 3-2 in rimonta dai rossoneri dopo la prodezza di Alessandro Del Grosso.Il terzo sigillo arrivò contro l'Inter: una rete al 91' che fissò il risultato sul 2-0 per la Salernitana. Tre gol contro avversarie di grande prestigio, in un campionato che regalò emozioni e imprese senza però evitare la retrocessione.Dopo aver appeso gli scarpini al chiodo, Giampaolo ha intrapreso la carriera in panchina partendo dal Noicattaro, per poi lavorare nei settori giovanili di Bari e Pescara, guidando le rispettive formazioni Primavera. Da tempo affianca Di Bari, prima a Bari e poi a Casarano, condividendone idee e metodo di lavoro.Ora la nuova tappa è Salerno: per lui non sarà soltanto un incarico tecnico, ma anche il ritorno in una piazza nella quale ha vissuto una stagione intensa, tra gol pesanti e un finale crudele. Questa volta l'obiettivo è contribuire dalla panchina a rilanciare la Salernitana.



Svolta Salernitana *Niente intesa sulla risoluzione: il tecnico di Trani si dimette dal Casarano*

Raggiunto l'accordo economico e sul contratto, si è lavorato fino a tardi per lo staff tecnico

Vito Di Bari ha scelto la sfida granata: rinuncia a un anno e mezzo di contratto

Giuseppe D'Alto

Ambizioso e determinato. Vito Di Bari ha rinunciato a un anno e mezzo di contratto con il Casarano per allenare la Salernitana. Ha rinunciato anche alla buonuscita, visto che non ha raggiunto un'intesa con il club pugliese. Dopo un lungo tira e molla, ha deciso di dimettersi per rimettersi subito in gioco.Quindici giorni fa era stato esonerato dopo la sonora sconfitta di Cava de' Tirreni (5-2). Dal miracolo al disastro in pochi mesi. Il suo Casarano aveva incantato l'Italia e strappato applausi lungo il percorso playoff, interrotto a Brescia dopo la clamorosa vittoria con il Renate. A malincuore, Filograna aveva deciso di separarsi dall'allenatore di Trani, mentre a Salerno si contestava la mancanza di decisionismo di Iervolino.Ora il patron ha deciso di sposare la scelta del ds Faggiano, perché in linea con il budget fissato per il sostituto di Serse Cosmi. Non è un mistero che il direttore sportivo stravedesse per Mimmo Toscano. L'intesa è stata raggiunta anche sotto l'aspetto economico, con cifre che sarebbero inferiori a quelle richieste da Prosperi e Troise.Resta da limare qualche aspetto legato allo staff. Di Bari vuole con sé Federico Giampaolo, ex granata in Serie A nella stagione 1998/99, e il match analyst Lorenzo Riso. La società sperava di poter trovare un'intesa con Giuseppe Scurto, che ancora ieri ha diretto la seduta di allenamento. Da verificare anche la questione dei preparatori atletici.Di Bari firmerà un contratto fino al 30 giugno 2027, con opzione per la stagione successiva legata ai risultati raggiunti. Maniacale e attento anche sotto l'aspetto della comunicazione,



chi lo conosce bene racconta di un'estrema attenzione ai commenti sui social. Ama giocare con il 3-4-3, ma non è da escludere che possa seguire altre strade se riterrà gli elementi a disposizione non adatti allo schema utilizzato con maggiore continuità a Casarano. A Bari aveva giocato anche con il 4-2-3-1. Con i galletti è decollata la sua carriera, dopo un'insperata salvezza e l'esperienza nel settore giovanile della Fidelis Andria. Poi l'impresa di riportare il Casarano in Serie D. In estate diverse società si erano interessate a Di Bari, tra le altre il Pescara.Vito Di Bari ha raggiunto Salerno nella serata di ieri, accompagnato dal suo procuratore, per mettere nero su bianco e iniziare la nuova avventura alla guida della Salernitana. L'esordio sarà tra le mura amiche contro il Savoia. Arriverà tra lo scetticismo generale e dovrà rimboccarsi le maniche per rivitalizzare una squadra spenta e in confusione. L'impresa sarà ancora più ardua in considerazione delle assenze importanti.

Il derby col Savoia in diretta su VideoNola

Partenza in salita, assenze e squadra da rivitalizzare

La Salernitana prosegue la preparazione in vista della sfida interna con il Savoia, in programma domenica 1 novembre alle 14.30 allo stadio Arechi. Al centro sportivo Mary Rosy è andata in scena un'altra giornata di doppia seduta, con Giuseppe Scurto ancora alla guida degli allenamenti in attesa che si risolva il rebus legato al nuovo allenatore e al suo futuro nello staff granata.Il vice di Serse Cosmi ha lavorato sulla tattica nella seduta mattutina, mentre nel pomeriggio il gruppo si è dedicato inizialmente alle esercitazioni tecniche, per poi concentrarsi soprattutto sugli aspetti tattici. Intanto cresce la preoccupazione per le condizioni di cinque calciatori, che rischiano di saltare la gara con i bianchi.Lavoro differenziato per Ismail Achik, Emanuel Gyabuaa, Jonas Heinz e Antonino La Gumina, mentre Muhamed Varela Djamanca ha svolto attività in palestra e terapie. Al momento, la loro presenza contro il Savoia appare in forte dubbio. Il nuovo tecnico, chiunque sarà, dovrà quindi fare i conti con un'infermeria affollata fin dal debutto. La preparazione proseguirà con un'altra doppia seduta al Mary Rosy.

DIRETTA TV IN CHIARO. La partita sarà trasmessa in diretta tv in chiaro (oltre che su Sky e Now Tv) VideoNola, canale 94 del digitale terrestre. Designato intanto l'arbitro: sarà Gabriele Restaldo della sezione di Ivrea, che ha già diretto la sfortunata semifinale playoff di Brescia.

VIABILITÀ E SICUREZZAIn vista della gara, il Comune di Salerno ha disposto una serie di misure per la sicurezza e la circolazione nell'area dello stadio. Dalle 8 fino al deflusso degli spettatori scatterà il divieto di sosta e fermata, con rimozione, nelle zone interessate, residenti esclusi. Dalle 12 e fino al termine del deflusso saranno inoltre vietati la circolazione dei veicoli e il transito pedonale in alcuni accessi verso l'Arechi, tra cui il sottopasso di fronte all'ospedale San Leonardo, il sovrappasso di via dei Carrari e il tratto di via Fangarielli interessato dall'ordinanza.Dalle 12 alle 15, su via San Allende, nel tratto tra la rotatoria Novotel e viale Schiavone, sarà istituito il senso unico in direzione periferia.

Sono previste ulteriori deviazioni e obblighi di svolta nel pomeriggio, dalle 15.45 fino al deflusso, lungo il lungomare Colombo, via Leucosia e via Generale Clark. Gli automobilisti sono invitati a prestare attenzione alla segnaletica e a programmare per tempo gli spostamenti.



La svolta *Via le reti anti-lancio al "Lamberti", decisivo il nulla osta della Prefettura, sbato con il Picerno dirige Cerbasi di Arezzo*

Cavese, cade il 'muro' dopo vent'anni: la Curva Sud si riprende il suo cuore

Redazione Sportiva

Dopo circa vent'anni di attesa, la Curva Sud "Catello Mari" dello stadio "Simonetta Lamberti" si prepara a voltare pagina. Questa mattina, venerdì 30 ottobre, saranno rimosse le reti anti-lancio che per lungo tempo hanno separato i tifosi della Cavese dal campo. Un passaggio atteso dal popolo biancoblù, che segna una svolta nel rapporto tra la squadra e il suo settore più caldo, restituendo alla tifoseria una cornice più vicina alla tradizione del tifo aquilotto.L'annuncio è arrivato attraverso un comunicato congiunto del Comune di Cava de' Tirreni e della Cavese 1919, firmato dal sindaco Raffaele Giordano e dal presidente Alessandro Lamberti. La rimozione avverrà nel rispetto delle verifiche tecniche previste ed è stata resa possibile da un percorso condiviso tra amministrazione comunale e società. Determinanti gli interventi realizzati dal Comune per potenziare la videosorveglianza e migliorare le condizioni di sicurezza dell'impianto. Il passaggio decisivo è stato il nulla osta della Prefettura di Salerno, rilasciato il 29 ottobre dopo il parere favorevole della Questura.

Un risultato che le istituzioni e il club hanno salutato come una conquista per l'intera comunità cittadina, frutto della collaborazione tra gli enti coinvolti e della volontà di conciliare sicurezza e partecipazione.«Avevamo assunto un impegno preciso con la città e con i tifosi della Cavese. Oggi quell'impegno diventa realtà», ha dichiarato il sindaco Giordano, sottolineando l'orgoglio per un obiettivo raggiunto attraverso il lavoro concreto e la cooperazione istituzionale. Sulla stessa linea il presidente Alessandro Lamberti, che ha definito la Curva Sud «il cuore del tifo biancoblù», ringraziando l'amministrazione comunale per aver condiviso e sostenuto il percorso.

Il cambiamento arriva alla vigilia di un appuntamento casalingo importante. Sabato 31 ottobre, alle 17.30, la Cavese affronterà l'AZ Picerno al "Lamberti" nella dodicesima giornata del girone C di Serie C Sky Wifi. La gara potrebbe rappresentare uno dei primi momenti simbolici di questa nuova fase per l'impianto e per i sostenitori aquilotti, chiamati a vivere il proprio settore con una barriera in meno, sempre nel rispetto delle regole di sicurezza.Intanto sono state ufficializzate anche le designazioni arbitrali.

A dirigere Cavese-Picerno sarà Erminio Cerbasi della sezione di Arezzo, assistito da Angelo Tomasi di Lecce e Luigi Ingenito di Piombino.

Quarto ufficiale Mattia Maresca della sezione di Napoli, mentre al FVS ci sarà Luca Chianese, anch'egli appartenente alla sezione partenopea. Due i precedenti di Cerbasi con i blufoncé. Il primo risale alla Serie D, quando gli aquilotti superarono il Trapani per 3-0 in casa. Di segno opposto l'incrocio più recente, in Serie C, con la sconfitta per 3-1 contro la Juventus Next Gen.La notizia più attesa, però, resta quella delle reti destinate a sparire dalla Curva Sud. Per la tifoseria metelliana non è soltanto un intervento sull'impianto: è il simbolo di un'attesa che finisce e di un legame con la squadra pronto a ritrovare una nuova dimensione.

«Campionato equilibrato, 2 vittorie per risalire»

Casertana, Stellone ci crede: «Prime posizioni possibili»

La Casertana vuole continuare a crescere e Roberto Stellone guarda con fiducia al percorso dei rossoblù. Mercoledì, ospite di "A tutta C", trasmissione di Sportitalia dedicata alla Serie C, il tecnico ha fatto il punto sul campionato e sui primi venti giorni alla guida della squadra, alla vigilia della trasferta di sabato alle 14.30 sul campo del Giugliano, chiamato a reagire dopo il cambio in panchina e l'arrivo di Massimo Agovino. «A parte il Potenza, che dobbiamo ancora affrontare, è un campionato molto equilibrato», ha spiegato Stellone. «La classifica è molto corta in zona retrocessione, nei playoff e nelle zone alte. Bastano due vittorie e ti ritrovi in alto». Un equilibrio che lascia aperti diversi scenari e rende ogni risultato potenzialmente decisivo nella corsa agli obiettivi stagionali.

Il tecnico ha poi ripercorso le ragioni della scelta rossoblù: «Ho scelto la Casertana con grande entusiasmo, perché è una società importante, ha una bella tifoseria, ma soprattutto perché c'è un'ottima squadra». Dopo la positiva esperienza di Pesaro, conclusa per diversi motivi, Stellone aveva voglia di rimettersi in gioco in una realtà ambiziosa. «I primi venti giorni sono stati molto buoni, per come i ragazzi si impegnano negli allenamenti e per quello che hanno fatto nelle partite disputate. Mi piace il contesto che si sta creando, ma dobbiamo continuare a lavorare per avvicinarci alle prime posizioni». Nessuna corsa ai pronostici, invece, quando si parla della lotta per il vertice. «Ci sono ancora tante partite. Più che guardare la classifica, devo capire il materiale che ho a disposizione nel più breve tempo possibile. Ho trovato una squadra disponibile e che mi ascolta». La priorità resta dunque consolidare il lavoro quotidiano, cercando continuità di rendimento. Intanto è stata ufficializzata la designazione arbitrale per Giugliano-Casertana. Dirigerà Bruno Spina della sezione di Barletta, assistito da Manuel Cavalli di Bergamo e Salvatore Nicosia di Saronno. Quarto ufficiale Giosuè Ambrosino di Torre del Greco, mentre al FVS ci sarà Giovanni Ciannarella della sezione di Napoli. Per Spina non risultano precedenti censiti con le due squadre.

Napoli capitale del judo, al PalaVesuvio gli Europei Under 23

Il judo internazionale fa tappa a Napoli nell'anno da Capitale Europea dello Sport. Da domani a domenica il PalaVesuvio di Ponticelli ospiterà i Campionati Europei Under 23, una rassegna che porterà in città quasi 300 tra i migliori giovani atleti del continente, in rappresentanza di 35 nazioni. L'ingresso sarà gratuito, un'opportunità per avvicinare il pubblico a una disciplina che ha regalato grandi campioni alla tradizione sportiva partenopea.L'Italia schiererà 18 judoka, nove uomini e nove donne, pronti a confrontarsi con i rappresentanti delle altre nazionali nelle sette categorie di peso. I titoli individuali saranno assegnati nelle prime due giornate, mentre domenica il programma si concluderà con il torneo a squadre miste. Per il movimento azzurro sarà un appuntamento importante, che riporta il Paese a ospitare un grande campionato continentale giovanile dopo gli Europei Junior disputati a Roma nel 1999. Per Napoli, invece, il ritorno di una rassegna internazionale di questa portata arriva a cinquant'anni dall'ultima manifestazione di judo ospitata in città.La presentazione ufficiale si è svolta questa mattina nella sala Giunta di Palazzo San Giacomo, alla presenza delle istituzioni e dei vertici sportivi. «Questo evento così importante testimonia ancora di più la centralità della città nel panorama delle competizioni sportive internazionali», ha sottolineato il sindaco Gaetano Manfredi, evidenziando il legame tra Napoli e la disciplina. «Gli Europei Under 23 di judo hanno un valore particolare perché Napoli ha dato tantissimi campioni a questa disciplina, quindi si tratta anche di un riconoscimento del valore della scuola partenopea». Il primo cittadino ha poi richiamato il ruolo del PalaVesuvio, struttura polifunzionale che, oltre a ospitare grandi manifestazioni, rappresenta un punto di riferimento sociale e sportivo per il territorio. Un impianto che trova negli Europei una nuova occasione per confermare la propria centralità nel panorama agonistico internazionale.Alla conferenza hanno partecipato gli assessori comunali allo Sport e alla Legalità, Emanuela Ferrante e Antonio De Iesu, il presidente del settore judo della Fijlkam Giuseppe Matera, il segretario generale dell'European Judo Union Martin Poiger, il direttore tecnico della nazionale italiana Raffaele Parlati, il presidente del Coni Campania Sergio Roncelli e il consigliere delegato allo Sport della Città Metropolitana Sergio Colella.A testimoniare il valore della scuola italiana e napoletana erano presenti anche alcuni dei suoi principali protagonisti, a cominciare da Pino Maddaloni, oro olimpico a Sydney 2000.



Arti marziali *Il 18enne dell'Accademia Karate Salerno conquista il titolo FIJLKAM a Marcon*

Dopo due argenti e un bronzo tricolore, completa la rincorsa al gradino più alto del podio

Giorgio Matteo Puglia è tricolore di Parakarate: l'oro dopo tre podi





Stefano Masucci

Tre volte sul podio, tre volte a un passo dal sogno. Poi, finalmente, l'oro. Giorgio Matteo Puglia, diciottenne dell'ASD Accademia Karate Salerno, è campione italiano di Parakarate. Il titolo è arrivato al Palazzetto dello Sport di Marcon, dove il giovane salernitano ha conquistato il primo posto nella categoria K21 maschile Juniores/Seniores/Master, riservata agli atleti con disabilità intellettiva.La competizione, organizzata nell'ambito dei Campionati italiani FIJLKAM del 25 ottobre, ha riunito oltre 70 atleti di 28 società sportive. Giorgio ha preso subito il comando della classifica, ottenendo 21,2 punti nel primo round e precedendo gli avversari. Una prova di precisione, equilibrio e controllo che gli ha permesso di confermare il primato fino alla finale, dove ha superato Francesco Domenico Damato. Sul terzo gradino del podio sono saliti Pietro Querzoli e Davide Dichiara.Per Puglia è il coronamento di un percorso costruito con costanza e determinazione. Nel 2023 e nel 2024 aveva conquistato l'argento ai Campionati italiani, mentre nel 2025 era arrivato il bronzo. A questi risultati si aggiungono gli ori internazionali ottenuti a Poreč, in Croazia, a Logroño, in Spagna, e nelle competizioni di parakarate in Sardegna, oltre alla convocazione nella Nazionale italiana FIJLKAM. Dietro il successo c'è il lavoro del Maestro Antonio Pappalardo, guida tecnica dell'Accademia Karate Salerno, che accompagna Giorgio nella crescita sportiva e personale. Il giovane atleta, capitano della squadra campana di Parakarate, convive dalla nascita con la sindrome di Williams, una rara condizione genetica. Il suo risultato, però, racconta innanzitutto una vittoria sportiva, conquistata attraverso preparazione, tecnica e sacrificio. Per la società salernitana, attiva nella promozione del karate e dei suoi valori educativi, questo titolo rappresenta anche il riconoscimento di un lavoro quotidiano fondato su disciplina, inclusione e fiducia nelle capacità di ogni atleta.

A Marcon, dopo anni di allenamenti, trasferte e piazzamenti tricolori, Giorgio ha finalmente raggiunto il traguardo inseguito a lungo. Questa volta non c'è un argento da cui ripartire né un bronzo da trasformare in nuova motivazione: al collo c'è la medaglia d'oro. Il sogno è diventato realtà. Il titolo conquistato a Marcon rappresenta anche la conferma di una crescita costante, maturata attraverso esperienze diverse e confronti di livello internazionale. Dalla Karate1 Youth League di Poreč alle competizioni in Sardegna e in Spagna, Giorgio ha imparato a misurarsi con avversari provenienti da realtà sportive differenti, arricchendo il proprio bagaglio tecnico e consolidando la fiducia nelle sue possibilità.

Ogni gara ha aggiunto un tassello alla sua formazione, insegnandogli a gestire la pressione, a curare ogni dettaglio dell'esecuzione e a mantenere alta la concentrazione anche nei momenti più delicati. Nel kata, infatti, la differenza si costruisce attraverso la precisione dei gesti, il controllo del corpo e la capacità di esprimere sicurezza dall'inizio alla fine della prova. Anche la conquista del titolo italiano assume un valore particolare alla luce dei tre precedenti podi tricolori.

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

IL GIOCO DEL LOTTO

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	28	19	52	20	46
CAGLIARI	21	63	52	31	26
FIRENZE	86	15	6	28	25
GENOVA	35	59	20	34	30
MILANO	54	47	64	48	30
NAPOLI	15	2	46	88	49
PALERMO	64	66	68	71	28
ROMA	47	32	22	90	36
TORINO	73	61	10	24	59
VENEZIA	54	60	33	20	14
NAZIONALE	6	53	88	72	81

SIMBOLOTTO

ROMA



21-LUPO



39-FORBICI



11-TOPI



12-SOLDATO



44-PRIGIONE

10eLOTTO

ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

2 6 15 19 20 21 28 32 35 47

52 54 59 60 61 63 64 66 73 86

NUMERO ORO

28

DOPPIO ORO

28 19

NUMERI EXTRA

10 22 24 25 26 30 31 33

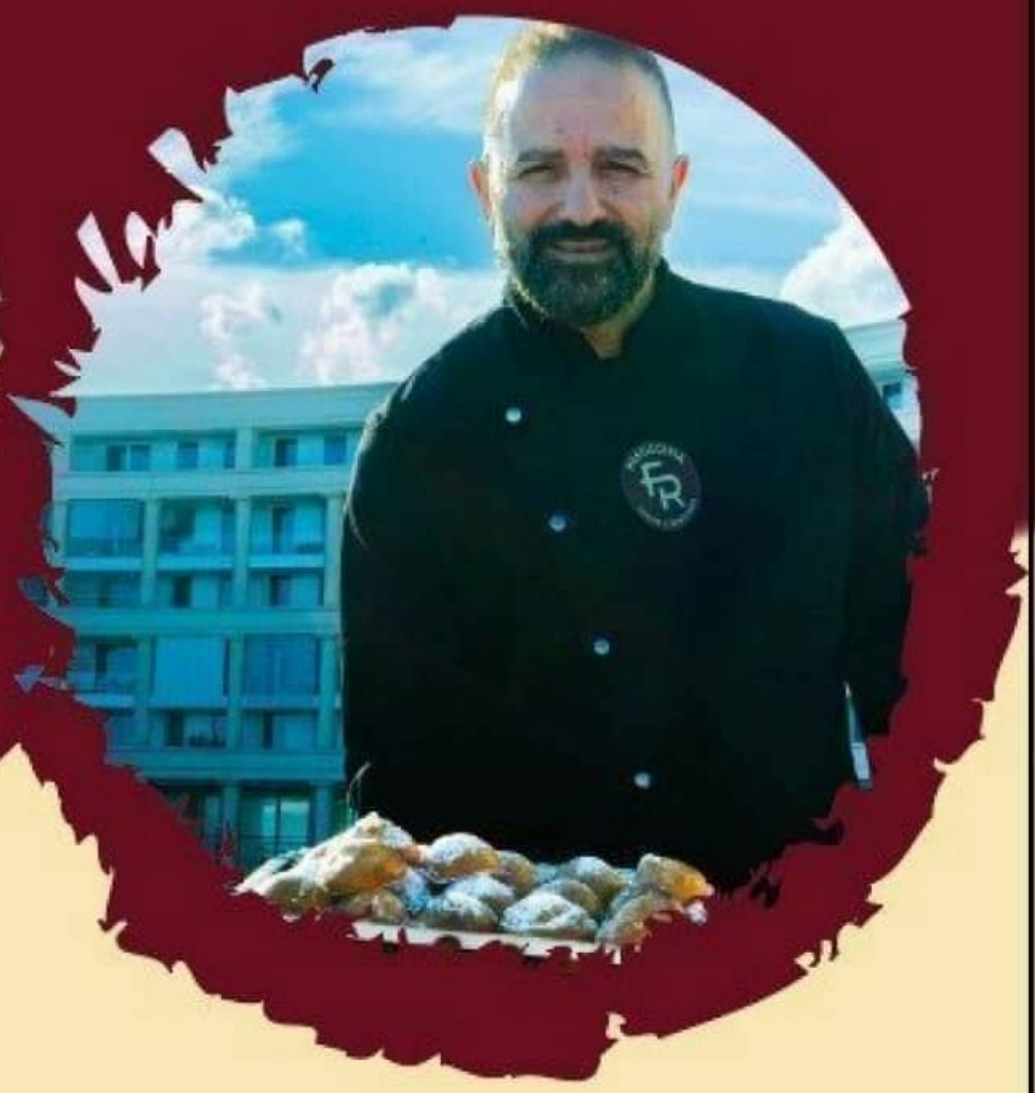
34 46 48 68 71 88 90

Stampato da www.giocodellotto.it

ADM Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.giocodellotto.it, www.adm.gov.it, su app e presso i punti vendita. | Gioca senza esagerare IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA | 18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI | LOTTOITALIA S.r.l. Concessione ADM del 17 Novembre 2025.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

arte
design &
architettura



La Chiesa di San Salvatore Maggiore a Corte a Capua è uno dei più importanti monumenti di origine longobarda della Campania, fondata nella seconda metà del IX secolo (le fonti storiche ne attestano la consacrazione o il legame formale nel 961). Secondo la tradizione, l'edificio fu voluto dalla principessa longobarda Adelgrima nel 960 d.C.. Le sue spoglie riposavano originariamente qui, prima di essere trasferite nel Duomo di Capua. L'appellativo "a corte" deriva dal fatto che l'edificio sorgeva ad ovest del palazzo dei principi longobardi, fungendo inizialmente da cappella privata per la famiglia del Gastaldo prima di aprirsi al culto pubblico. Insieme a San Giovanni e San Michele costituisce il trittico delle "chiese a corte" capuane. Poiché l'edificio si trova oggi a un livello inferiore rispetto al piano stradale, vi si accede superando un atrio caratterizzato da una caratteristica trifora (triforium) sorretta da colonne con capitelli longobardi originali. L'interno conserva tracce di preziosi affreschi databili tra il IX e il XIV secolo (tra cui spicca una raffigurazione quattrocentesca di Sant'Antonio Abate) e rilievi altomedievali raffiguranti leoni e grifoni.

San Salvatore a Corte

Via Principi Longobardi
Capua (Ce)

oggi!

poesia

... Preferisco non affermare che l'intelletto ha la colpa di tutto.
Preferisco le eccezioni.
Preferisco uscire prima.
Preferisco parlar d'altro coi medici.
Preferisco le vecchie illustrazioni a tratteggio.
Preferisco il ridicolo di scrivere poesie, al ridicolo di non scriverne.
Preferisco in amore gli anniversari non tondi, da festeggiare ogni giorno.
Preferisco i moralisti che non promettono nulla...



Wislawa Szymborska

il santo del giorno

San **Germano** di Capua

Vissuto nel VI secolo, è stato un influente vescovo e diplomatico della Chiesa cattolica, celebre per la sua profonda ascesi e per aver donato tutti i suoi beni ai poveri prima di guidare la diocesi capuana. Scelto da papa Ormisda per una delicata missione a Costantinopoli, Germano svolse un ruolo cruciale nella storia ecclesiastica riuscendo a risanare lo scisma acaciano che divideva l'Oriente e l'Occidente da oltre trent'anni. Legato da una profonda amicizia a san Benedetto da Norcia, la sua morte, avvenuta il 30 ottobre del 540 o 541, è storicamente nota per la celebre visione mistica in cui il fondatore del monachesimo occidentale vide l'anima del vescovo salire al cielo in una sfera di fuoco. Il suo culto fu così radicato che, in seguito al trasferimento delle sue reliquie, la città di Cassino cambiò il proprio nome in San Germano, mantenendolo per quasi un millennio fino al 1863.

IL LIBRO

Checklist. Come fare andare meglio le cose

Atul Gawande

Cosa permette a un'équipe medica di muoversi intorno al letto del paziente con la stessa coordinazione di un'orchestra durante la sinfonia? Qual è il dispositivo che impedisce a operazioni di routine di degenerare in tragedie fatali? E ancora: cosa trasforma quello che sembra un disastro annunciato – come l'ammaraggio di un aereo nell'Hudson nel 2009 – in una manovra perfettamente riuscita? A volte la distanza tra la vita e la morte può essere sottile letteralmente come un foglio di carta. Atul Gawande ci fa conoscere uno strumento tanto umile quanto potente per «fare andare meglio le cose»: la checklist. Non importa quanto tu sia esperto di una materia: l'errore è sempre possibile. Ma non per questo ci si deve rassegnare a commetterlo.

GIORNATA MONDIALE *delle liste*

30

Il 30 ottobre 1935, presso il Wright Field di Dayton (Ohio), si schiantò durante il decollo il prototipo del bombardiere Boeing Model 299. L'indagine dimostrò che l'incidente non era dovuto a un guasto meccanico, ma a una dimenticanza dei piloti (esperti collaudatori), rimasti confusi dalla complessità dei nuovi comandi dell'aereo. Per evitare altri disastri, l'esercito capì che l'aereo era semplicemente "troppo complesso per essere affidato alla memoria di una sola persona". Venne così creata la prima Airplane Pre-Flight Checklist cartacea. Da quel momento, l'uso obbligatorio delle liste ha salvato milioni di vite nei cieli e si è poi esteso alla medicina e all'ingegneria. Scrivere una checklist non serve solo a non dimenticare le cose, ma ha un impatto biologico e psicologico concreto: l'effetto Zeigarnik è il principio psicologico secondo cui il cervello tende a ricordare ossessivamente i compiti lasciati in sospeso, accumulando ansia e stress. Scrivere una lista "svuota" la memoria di lavoro, riducendo l'ansia da prestazione.

musica

We Didn't Start the Fire

BILLY JOEL

Il brano è famoso per il suo testo che elenca in ordine cronologico ben 119 riferimenti a eventi politici, culturali, scientifici e sportivi cruciali avvenuti tra il 1949 (anno di nascita di Joel) e il 1989. L'idea del brano nacque dopo una conversazione tra Joel e un ragazzo di 21 anni che si lamentava delle difficoltà dell'epoca moderna, sostenendo che negli anni '50 non fosse successo nulla. Joel, vedendola come una sfida mentale, decise di scrivere una canzone che elencasse i grandi stravolgimenti della Guerra Fredda e della cultura pop per dimostrare che ogni generazione affronta il proprio caos globale.

il film

Sully

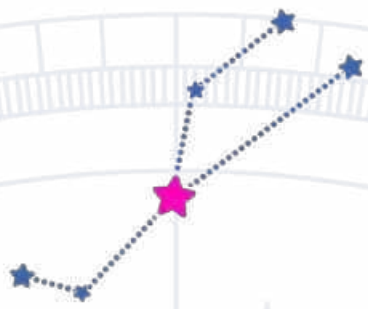
Clint Eastwood

Film biografico drammatico del 2016 diretto da Clint Eastwood e interpretato da Tom Hanks nel ruolo del capitano Chesley "Sully" Sullenberger. La pellicola racconta la vera storia del celebre "Miracolo sull'Hudson" avvenuto il 15 gennaio 2009, concentrandosi non solo sull'ammaraggio d'emergenza ma anche sulle drammatiche indagini successive. Dopo che un impatto con uno stormo di uccelli disabilita entrambi i motori del volo US Airways 1549, il capitano Sullenberger compie un miracoloso ammaraggio d'emergenza sul fiume Hudson, salvando la vita a tutte le 155 persone a bordo. Nonostante venga celebrato come un eroe nazionale, Sully deve affrontare un'indagine aggressiva da parte dell'ente per la sicurezza dei trasporti (NTSB), che mette in dubbio la necessità della sua rischiosa manovra.

OROSCOPO



Ariete:
La Luna nel vostro segno accende ambizioni, ma Saturno vi invita al realismo. Soprattutto per i nati nella seconda decade, equilibrio, buon senso e consapevolezza dei propri limiti saranno preziosi.



Toro:
Un favorevole allineamento di Luna, Sole, Mercurio e Marte nei segni amici rende positiva questa giornata. Buon equilibrio psicofisico e armonia in famiglia, dove sarete particolarmente apprezzati dai più piccoli.



Gemelli:
Fine mese all'insegna dell' armonia e del buonumore. Venere nel vostro segno esalta fascino e seduzione: le vostre iniziative colpiranno nel segno, soprattutto in amore.



Cancro:
Prosegue la fase positiva grazie ai pianeti nei segni amici. Attenzione, senso critico e imparzialità vi sostengono, soprattutto se siete nati tra il 12 e il 20 luglio.



Leone:
Il cielo di fine ottobre è favorevole: Giove nel vostro segno rafforza sicurezza e protagonismo, spingendovi a distinguervi in ambito familiare, sociale e nelle nuove conoscenze.



Vergine:
I transiti più favorevoli allentano le tensioni dei giorni scorsi, restituendovi leggerezza e buonumore. Possibili incontri con amici di vecchia data e momenti di piacevole condivisione.



Bilancia:
Allegri, brillanti e in ottima forma: Urano e Venere valorizzano fascino e sicurezza, regalandovi un 'immagine vincente. Qualche dissapore in famiglia o tra amici non turba la serenità di questo periodo.



Scorpione:
Marte favorisce nuove avventure mentali e spirituali, soprattutto per la seconda decade. Mercurio rafforza sicurezza e creatività, in particolare per i nati dal 24 al 29 ottobre.



Sagittario:
Saturno vi dona calma e concentrazione, aiutandovi a mantenere razionalità e lucidità. Gli entusiasmi sono alle stelle, ma saprete affrontare ogni scelta con equilibrio e concretezza.
.



Capricorno:
Configurazione astrale incoraggiante, con Mercurio in un segno amico che favorisce buon senso, vivacità mentale e dinamismo nelle attività quotidiane.



Acquario:
Per la seconda decade, Giove può portare tensioni familiari da risolvere. La terza decade, invece, può avvertire apatia e insoddisfazione, anche di fronte a risultati positivi, dopo le recenti influenze del Sole.



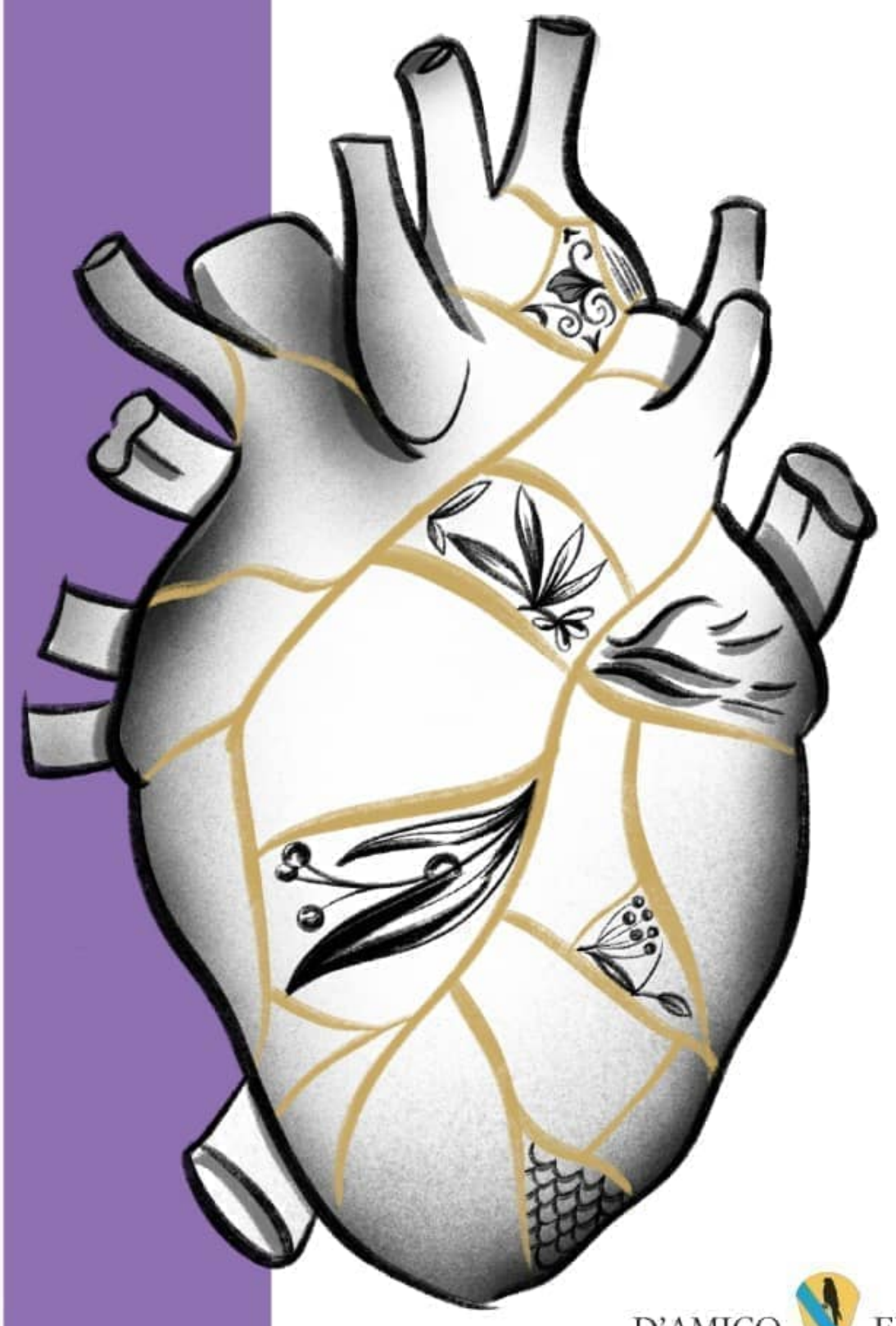
Pesci: Ottimi aspetti planetari vi regalano forza ed energia grazie a Plutone, Nettuno, Marte e Saturno. Urano, però, può rendervi più umorali e capricciosi, soprattutto se appartenete alla prima decade.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE